

Antimafia: la DC vuole impedire una conclusione rapida dei lavori

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MENTRE LA DC SI SCHIERA CON I GRUPPI REAZIONARI

CILE: ferma risposta del governo alle provocazioni della destra e del padronato

Incidenti nella capitale mentre venivano aperti d'autorità negozi chiusi per la serrata - Grave parola d'ordine lanciata dai capi democristiani: « Dallo stato d'allarme alla mobilitazione »

L'autonomia del sindacato

LA SPACCATURA a metà che ha caratterizzato le conclusioni del Consiglio nazionale della CISL a Spoleto...

È una discussione che non investe solo la CISL, se è vero che tesi alquanto ambigue attorno al rapporto tra sindacati e governo...

CON MAGGIORE chiarezza, occorre dirlo, il Corriere della Sera ha messo i piedi nel piatto...

Luca Pavolini

Per il gravissimo aumento dei canoni deciso dal governo

Lo scontro sui fitti agrari comincia oggi alla Camera

Il dibattito in commissione - L'Alleanza Contadini, le ACLI e l'UCI chiedono di essere ricevute a Montecitorio - Il congresso dei socialisti - Gedda chiederà voti anche per La Malfa e Malagodi!

STAMANE IL GOVERNO DECIDE IL VARO DELL'IVA

Giovedì scorso il governo decise di dare ragione agli agrari, approvando un disegno di legge che prevede un forte aumento dei fitti ruscii...

Israele: « continueremo gli attacchi contro i paesi arabi »

● Dopo il nuovo bombardamento contro il Libano e la Siria - che ha mietuto altre vittime civili - il Premier di Tel Aviv ha rivenduto dinanzi al Parlamento il diritto di compiere in qualunque momento, e senza bisogno di particolari giustificazioni, azioni aggressive contro i Paesi arabi.

I B-52 lanciati sugli accessi a Saigon

● Dichiarate « insicure » tre strade di grande comunicazione che conducono alla capitale del Vietnam - Le Duc Tho ha lasciato Pechino per Hanoi. La Thailandia annuncia vaste operazioni antiguerriglia.

Roma: assassinato in un agguato l'addetto culturale della Libia

Abdel Wael Zuaiter, di 38 anni, giordano è stato assassinato dopo le 10 di ieri sera nell'atrio della sua abitazione, in piazza Annibaliano...



A PAG. 5

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 16. Sostenuendo dai partiti di sinistra e dall'opinione pubblica popolare, il governo ciliano si oppone fermamente e con successo alle provocazioni della destra del padronato...

Guido Vicario (Segue in ultima pagina)

Decine di migliaia di lavoratori parteciperanno domenica alla manifestazione di Reggio Calabria

APPELLO DEI SINDACATI AD ESTENDERE la lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno

Conferenza stampa delle organizzazioni unitarie dei metalmeccanici, degli edili e della Federbraccianti - L'adesione della Regione Campania - Sciopero alla « Omeca » contro le bombe fasciste - Grave attentato a Messina - Fermi oggi gli edili del Lazio

INIZIANO LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Nelle fabbriche, nelle campagne, nei luoghi di lavoro si prepara la Conferenza per lo sviluppo del Mezzogiorno che inizierà venerdì a Reggio Calabria e si concluderà domenica con una grande manifestazione.

Una dichiarazione di Lama sull'iniziativa meridionalista

Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, ha rilasciato a « Rassegna Sindacale » la seguente dichiarazione: « La conferenza e la manifestazione di massa che avremo luogo a Reggio Calabria il 20-21-22 ottobre richiamano giustamente l'attenzione di tutto il mondo sindacale e politico. »

Il saluto del PCI al congresso dei comunisti spagnoli

Fra i due partiti esiste un prezioso patrimonio comune ideologico e politico che la lotta del PCE momentaneamente è determinata nell'azione per la democrazia e la libertà. L'VIII congresso si è concluso in questi giorni. A PAG. 12

Il primo ministro egiziano in visita a Mosca

PRIMI COLLOQUI FRA SIDKI E I DIRIGENTI DELL'URSS

Con Kossighin e Podgorni vi partecipano Gromiko e il ministro della Difesa - La « Pravda » formula auguri di successo nell'interesse dell'amicizia fra i due paesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. Il primo ministro egiziano Aziz Sidki, è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale. La Pravda, nel pubblicare stamane una fotografia e la biografia dell'ospite, scrive: « I socialisti salutarono l'arrivo del primo ministro dell'Egitto amico ed esprimono la certezza che questa visita servirà al rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione multilaterale tra l'URSS e la RAE nell'interesse della lotta comune contro l'imperialismo e l'aggressione, per la libertà, l'indipendenza e il progresso sociale. »

preso parte, oltre a Kossighin, il presidente del Presidium del Soviet supremo, Podgorni, e i ministri della Difesa Gromiko, e degli Esteri, Gromiko. Accanto a Sidki erano presenti due vice primi ministri, Maudh Salem e Abdul Marzaban, il primo titolare del dicastero degli interni, il secondo della economia. In serata il governo sovietico ha dato un pranzo in onore degli ospiti. Durante i brindisi, Kossighin - riferisce la TASS - ha « vigorosamente respinto l'invenzione che l'URSS avrebbe fatto tutto il possibile per risolvere i problemi di collusione con gli imperialisti sul Medio Oriente, a danno degli interessi dei paesi arabi. »

« I nostri amici egiziani e non solo essi », ha proseguito Kossighin, « sanno che in questa cooperazione l'URSS non persegue fini egoistici. » « In un momento di grave pericolo per l'Egitto, la Siria e altri stati arabi, l'URSS ha fatto tutto il possibile per ripristinare la loro capacità di difesa. » Kossighin ha poi detto: « I dirigenti israeliani pensano di poter mettere gli arabi in una posizione disperata con la politica aggressiva e la forza. So no illusioni pericolose. In realtà la politica di Israele, appoggiata dagli ambienti imperialisti, mira a bloccare una soluzione politica continuando l'aggressione. Ma tale politica avventuristica può solo aggirarsi. »

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

OGGI Si accomodi

RISPONDIAMO volentieri ai lettori che ci scrivono, mentre se si tratta di cogliere in fallo i comunisti deve ricorrere ai modi condizionali, che indicano le ipotesi, se accessero, se facessero, se scerzassero. « Che accadesse - egli scrive - se (un comunista) sostenesse che la campagna elettorale di Berlinguer è stata "inverecanda" e che "squallidi" è la sua attuale opposizione al governo centrista? »

lanno, scrivono, mentre se si tratta di cogliere in fallo i comunisti deve ricorrere ai modi condizionali, che indicano le ipotesi, se accessero, se facessero, se scerzassero. « Che accadesse - egli scrive - se (un comunista) sostenesse che la campagna elettorale di Berlinguer è stata "inverecanda" e che "squallidi" è la sua attuale opposizione al governo centrista? »

Per tornare alla distinzione che si è sembrata assurda, se noi le dicessi, illustre collega, che il suo corsivo è sciocco, lei penserebbe che abbiamo voluto dire che lei è uno sciocco? Non è così, pare. Ma se proprio non vuole guardarsi indietro, si accomodi. Non insistiamo per educazione. Federbraccio

Il governo vara oggi il grave provvedimento antipopolare

Iva: due terzi dell'imposta sui consumi graveranno sulle famiglie a basso reddito

Danni alle piccole imprese e spinta all'aumento dei prezzi - La Confindustria raccomanda di «chiudere un occhio» in fase applicativa anziché modificare la legge - Proposta della CEE per la riduzione del 15 per cento sui dazi doganali

Ancora una volta all'ultimo momento, rispetto alle scadenze di legge, ed in un clima di generale incertezza ed imprecisione il Consiglio dei ministri si appresta a decidere stamane sull'imposta sul valore aggiunto. La decisione è stata portata a gravità eccezionale per il provvedimento che dovrà essere approvato dal Parlamento.

La Iva sostituisce l'imposta sul consumo (Igc) e l'imposta sui consumi (Ics). Si tratta di una riforma radicale della struttura delle imposte sul consumo. L'iva sarà applicata a tutte le forniture di beni e servizi.

tenere presente questa realtà e, anzi, dato fiato alla diffusione di falsi evidenti, come quello diffuso ieri, secondo il quale «l'iva farà diminuire le entrate statali». Ciò che occorre, anche di fronte al continuo aumento del costo della vita e alle difficoltà imposte alle piccole imprese dalla politica del credito e di mercato, è una consapevole scelta per la riduzione delle imposte sui consumi: anz-

coloro che intralzano con il partito di governo. Vediamo cosa significa, anche in questo caso, il rifiuto di democratizzare l'accertamento, facendo intervenire Comuni e Regioni. Ciò che occorre, anche di fronte al continuo aumento del costo della vita e alle difficoltà imposte alle piccole imprese dalla politica del credito e di mercato, è una consapevole scelta per la riduzione delle imposte sui consumi: anz-

temono il giudizio degli elettori e sono disposti - almeno fino a che non è passata la festa - a talune concessioni che i lavoratori italiani che si trovano all'ultimo scoglio fra i consumatori della CEE, hanno vitale interesse ad acquisire. E' necessario dunque imporre serie modifiche al governo Andreotti-Malagodi portandoli avanti senza sosta la lotta per la detassazione dei consumi di massa in Italia

Il 21 a Terni una conferenza nazionale

Le Regioni chiedono di partecipare alle scelte per la chimica

Una dichiarazione del compagno Confi

Promossa dalle giunte regionali dell'Emilia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria si terrà a Terni il 21 prossimo la conferenza nazionale sul tema «Un piano di sviluppo della chimica nella programmazione».

«L'iniziativa della conferenza di Terni - ha dichiarato a tale proposito il presidente della giunta umbra, il compagno Confi - assume una particolare rilevanza perché essa ha luogo nel momento stesso in cui si vanno a prendere decisioni in ordine all'investimento di centinaia di miliardi nel settore chimico e nel pieno di quella che è stata definita la guerra chimica tra i colossi del settore in campo nazionale».

Il compagno Confi ha anche ricordato come le regioni si siano sempre mosse nella convinzione che esse, in confronto con il governo è quello delle pressioni che si intendono creare affinché la politica di piano, generale o di settore, risponda realmente attraverso una svolta di indirizzi politici ed economici, alle esigenze di crescita sociale del paese.

Riunione sulle scuole di Partito

Ha inizio stamane all'Istituto di studi comunisti (Frattocchie - Roma) una riunione nazionale indetta dalla Sezione centrale scuole di partito.

Indetta dai partiti democratici e dai sindacati

Contro la base USA a La Maddalena manifestazione unitaria a Terralba

Vi hanno partecipato lavoratori, studenti, donne di tutti i comuni situati nell'area del poligono di Capo Frasca - Documentati i danni provocati dalle installazioni militari all'agricoltura, alla pesca e al turismo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. Appuntamento a Terralba, oggi, contro la base Usa a La Maddalena: le popolazioni della zona sono state mobilitate dal Pci, dal Psi, dal Psdi, da Cgil, Cisl, Uil, dalle Acli, dal Movimento studentesco, dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, dc, repubblicani, sardeisti, che hanno promosso la manifestazione. Gli slogan lanciati da studenti e lavoratori hanno sottolineato il dissenso della popolazione isolana nei confronti della gravissima decisione assunta dal governo di centro-destra senza neppure consultare la Regione e gli enti locali sardi.

Il «sempio che abbiamo fatto» può generalizzarsi a livello dell'intero paese. Un'economia nazionale con livelli di consumo ancora bassi, con mercato interno limitato quasi a quello italiano, è un problema di altre - mettiamo dell'economia inglese o tedesca occidentale - di prelevare le entrate da una spesa in eccesso sui redditi e diversissima a parte delle rendite vere e proprie. Con l'iva si fa esattamente il contrario.

I dati che pubblichiamo a parte - e sono dati estremamente ottimistici, elaborati in sede ministeriale - risultano che una famiglia con consumi di 7.350 lire di imposta. A quel livello di spesa le famiglie sono solo 155 mila, e si può pensare che in altre, in gran parte, da coppie, spesso coppie di anziani pensionati ai quali, a dispetto di un criterio di equità, si impone un prelievo fiscale che ai prezzi 1971 ammontava già a 220 miliardi di lire all'anno.

Famiglie di 4 o 5 membri che vivono in centri urbani non hanno certo da scagliare neanche al reddito massimo un aumento di spesa di 200 mila lire all'anno, per il quale si prevede un'incidenza dell'iva pari a 270.072 ai prezzi di quest'anno. Eppure, due terzi del prelievo delle famiglie che stanno al disotto addirittura dei tre milioni di spesa.

L'iva esserla dunque la regressività del sistema fiscale in generale addensando di rettifiche sui pensionati e lavoratori, a spese del loro tenore di vita, il prelievo per il finanziamento della spesa pubblica. Le voci diffuse in questi giorni sul prelievo che il governo respingerebbe persino le proposte parlamentari dirette ad attenuare l'aumento della spesa pubblica, dall'applicazione dell'iva, al 1° gennaio 1973, sono da collegare alla volontà politica di dare individui ambienti governativi e parlamentari vogliono dare un colpo ancora più grande al potere d'acquisto dei salari proprio all'indizio dei prezzi, accrescendo il carico in generale.

«Per quanto riguarda il piano per la chimica, addirittura le regioni non sono state neppure ascoltate dal governo, il quale sembra voler perseguire il metodo delle decisioni di gabinetto per questioni di portata fondamentale per l'avvenire del paese ignorando che è innanzi tutto il Parlamento la sede principale del discorso programmatico».

Riunione sulle scuole di Partito

Ha inizio stamane all'Istituto di studi comunisti (Frattocchie - Roma) una riunione nazionale indetta dalla Sezione centrale scuole di partito.

Indetta dai partiti democratici e dai sindacati

Contro la base USA a La Maddalena manifestazione unitaria a Terralba

Vi hanno partecipato lavoratori, studenti, donne di tutti i comuni situati nell'area del poligono di Capo Frasca - Documentati i danni provocati dalle installazioni militari all'agricoltura, alla pesca e al turismo

Dalla nostra redazione

A Terralba, centro del Campidano di Oristano, sono confluiti centinaia di operai, contadini, pescatori, artigiani, studenti, donne provenienti da tutti gli altri centri del poligono di tiro di Capo Frasca; Marrubiu, Arborea, San Nicola, Arcaidano, Uras, Maresedes. Questa zona è, ormai, coperta da una rete di basi, con un'ampia parte del territorio sottoposta a divieto di accesso. C'è il rischio di essere «separati a vista» qualora si oltrepassi la linea inaccessibile di cartelli e di filo spinato. Ma, in questi anni, se peschi in acque non proibite, come è accaduto al pescatore diciottenne Malfredi Catalano, ferito a colpi di mitraglia mentre si trovava su

una barca nella laguna di Maresedes. Ma gli incidenti, che coinvolgono i lavoratori, non sono l'unico danno provocato dalle installazioni militari. Vi sono danni economici la cui entità aumenta di giorno in giorno. Il blocco dello sviluppo turistico e della pesca, dell'allevamento e della agricoltura.

Bisogna liberare il Paese dal governo Andreotti-Malagodi

Bisogna votare, nelle amministrative di novembre, per il Pci e per le liste unitarie di sinistra

Giovannetti - possono diventare obiettivi di immediata rappresentanza. «Ora, con la installazione, a La Maddalena, di una base di appoggio per sommergibili nucleari, la nostra isola diventa una delle zone del Mediterraneo esposte ad una situazione di costante pericolo. Dire che alla militarizzazione della Sardegna, significa operare per la pace nel Mediterraneo».

Giuseppe Podda

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

Tutti i senatori comunisti sono invitati a partecipare all'assemblea del gruppo che si terrà nel pomeriggio di giovedì 19 ottobre.

QUANTO PAGERANNO LE FAMIGLIE

(secondo un'ipotesi ministeriale)

Table with 2 columns: Family Income and Family Expenditure. It details the impact of the 15% VAT increase on different income brackets.

NOTA: calcolo sui dati 1971; nel 1973 si calcola che l'aumento da applicare è del 20%.

Un'altra grave manovra del centro-destra

La DC vuole impedire all'Antimafia di concludere rapidamente i lavori

Il significato dell'intervista del neopresidente sen. Carraro. Un allarmante episodio della controffensiva reazionaria - L'opinione pubblica esige che si arrivi finalmente ad interventi efficaci

Dalla nostra redazione

La compiaciuta soddisfazione con cui il popolo ha riportato, in bella evidenza, il passo più gravi dell'inammissibile intervista concessa al Corriere dal neopresidente della commissione parlamentare antimafia, senatore Carraro, ha fornito l'illuminante prova che non di una sornia a titolo personale si è trattato, ma di una manifestazione di una precisa volontà politica della direzione dc di imporre una ancora più dura paralisi operativa dell'attuale privatizzazione della sua attività di ogni efficacia come ha subito rilevato, in una indignata replica, il vicepresidente della commissione, compagno Chiaramonte.

Dalla parte degli agrari

Il governo di centro-destra ha presentato un disegno di legge che peggiora in modo gravissimo la legge sulle affittanze agrarie, andando ben oltre quanto richiesto dalla sentenza della Corte Costituzionale che aveva contestato la disciplina dei canoni.

Il coefficiente massimo di moltiplicazione del reddito dominicale è stato portato da 45 a 75. Facciamo alcuni esempi, tipici delle varie colture. Ecco cosa succederà ai canoni per ettaro applicando la proposta governativa:

Table showing agricultural rents for different crops (agrumi, grano, vigna) in different regions (Vico Gargano, S. Severo, Donata).

Bisogna liberare il Paese dal governo Andreotti-Malagodi

Bisogna votare, nelle amministrative di novembre, per il Pci e per le liste unitarie di sinistra

Giovannetti - possono diventare obiettivi di immediata rappresentanza. «Ora, con la installazione, a La Maddalena, di una base di appoggio per sommergibili nucleari, la nostra isola diventa una delle zone del Mediterraneo esposte ad una situazione di costante pericolo. Dire che alla militarizzazione della Sardegna, significa operare per la pace nel Mediterraneo».

Giuseppe Podda

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

Tutti i senatori comunisti sono invitati a partecipare all'assemblea del gruppo che si terrà nel pomeriggio di giovedì 19 ottobre.

A Catania accusati di avere ferito due fascisti

Per arrestare due studenti alterati dei referti medici

I giovani democratici reagirono ad una grave provocazione davanti al liceo Cutelli - I teppisti erano stati giudicati in ospedale gravabili in otto e dieci giorni - Poi i registri sono stati manomessi e «corretti»

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 16. Allarmanti e scandalosi particolari sono emersi oggi sulla vicenda dell'aggressione fascista di giovedì scorso contro gli studenti democratici del liceo «Cutelli», che re-sponso con fermezza la provocazione, sembra che siano stati addirittura manomessi irregolarmente dei referti medici, in modo da consentire che gli aggressori venissero ritenuti aggressori dalla magistratura catanese (nessun provvedimento, invece, è stato preso contro gli squadristi).

delle prognosi e, poi, gli avvisti di reato per i presunti responsabili. Ma era stata commessa un'altra gravissima irregolarità: l'agente di servizio aveva comunicato con un foglietto alla questura centrale i cambiamenti delle prognosi, cosa che, invece, va fatta soltanto nel caso in cui le condizioni del ferito si aggravino a tal punto da far temere per la vita. «Io non so perché il mio compagno dottor Rallo - ci ha dichiarato il dottor Costantino stamattina - abbia modificato i referti e la responsabilità di tutto questo ricade naturalmente su di lui. Non so nemmeno - ha continuato il medico - se si possono fare delle correzioni sul referto di un collega. Ecco perché ho ritenuto opportuno rilasciare al magistrato queste stesse dichiarazioni e ho chiesto che venissero ufficialmen- te verbalizzate, così come è stato fatto».

Agostino Sangiorgio

A Gela la lista del Pci al primo posto

CALTANISSETTA, 16. Il Pci ha conquistato il primo posto sulla scheda per le elezioni amministrative anche a Gela, che è la più importante città del Mezzogiorno in cui si voterà a novembre. Primo posto al contrassegno comunista anche a Mussomeli, un altro dei comuni sicilianici (quasi cento) interessati alla consultazione.

Tre miliardi e 198 milioni per la stampa comunista

La sottoscrizione conclusa con un grande successo

106 federazioni hanno superato o raggiunto il 100 per cento - Quasi 12 milioni raccolti fra gli emigrati

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 14 ottobre 1972 per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with 3 columns: Federazioni, Somme versate, % di adesione. Lists contributions from various regional federations across Italy.

Interrogazione sugli «auguri elettorali» di Rumor alla DC tedesca

Il compagno Calamandrei, la senatrice Carrozzini, e il compagno D'Angiolante hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri «per sapere se fosse stato preventivamente informato e consultato il ministro del Saluto che l'on. Mariano Rumor ha portato al congresso della CDU della RFT augurando a quel partito democratico cristiano successo nelle prossime elezioni tedesche-occidentali». Si è trattato - notano gli interrogatori - di un saluto e un augurio di carattere dichiaratamente e ufficialmente partitico, i quali pertanto, vista la funzione di ministro rivestita dall'on. Rumor stesso nell'attuale governo, e tanto più nella imminente del «vertice» europeo, hanno configurato un atto diplomaticamente segreto e politicamente assai inopportuno nel riguardi del governo del cancelliere Brandt».

GRADUATORIA REGIONALE

Table with 3 columns: REGIONI, % di adesione, Importo. Lists regional contributions to the Communist Party newspaper subscription.

Ex-combattenti sovietici ricevuti a palazzo Chigi

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Franco Evangelisti ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione del Comitato sovietico degli ex-combattenti, accompagnata dai dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

Advertisement for the Direzione Aldo Tortorella, listing contact information and details for the editorial office.

Nuovi terreni di ricerca e azione politica

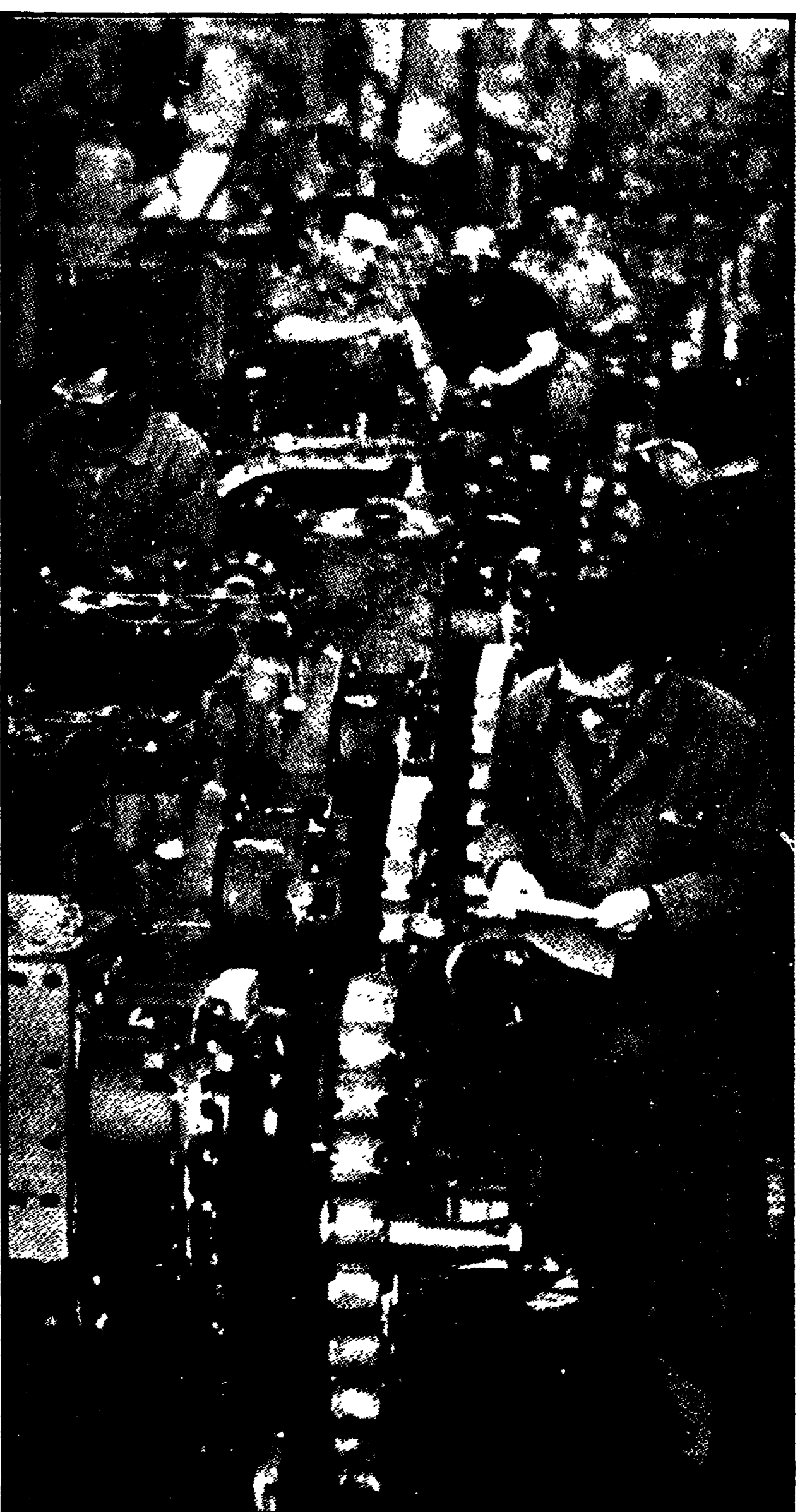
Cosa significa riformare la TV

L'area del necessario rinnovamento si estende a molti settori: informazione, nuove tecnologie, scuola, industria culturale, elettronica, educazione extrascolastica - Il contributo di un libro dell'Editrice Sindacale

La vita, le lotte, le proposte dei lavoratori all'interno della più grande fabbrica italiana

Quello che cambia alla Fiat

Gli esperimenti di autogestione del lavoro messi in atto dopo aver studiato i documenti dell'azienda e calcolato tempi, cadenze, saturazioni, organici, pause - Un delegato sottolinea le differenze sostanziali con le tanto pubblicizzate novità organizzative della Volvo - Come sono mutati i rapporti di potere - La lotta in difesa della salute



TORINO — Operai al lavoro in un reparto della FIAT

Cosa significa, oggi in Italia, affrontare il tema della riforma della televisione? Significa ancora, certamente, parlare di « riforma della Rai-TV »: ma a condizione che questa espressione venga estesa fino a comprendere i temi più generali dell'informazione, delle cosiddette « nuove tecnologie » (tv via cavo, satelliti, videocassette), della scuola e della educazione extrascolastica dell'industria e del terziario tradizionale (cinema, teatro, editoria), dell'industria elettronica. Su tutti questi temi infatti, si proietta, ormai con evidenza crescente, la struttura presente e futura della comunicazione televisiva. E ne dà atto in questi giorni, con utilità tempestiva, il volume edito dalla Editrice Sindacale Italiana dedicato al *Sindacato e riforma della Rai-TV*.

Curata da Gianfranco Bassi e introdotta da Lionello Bignami, l'indagine si apre infatti su tutti gli aspetti della più attuale problematica radio-televisiva nazionale e sembra dunque proporsi come indicazione della complessità e vastità dei temi sui quali anche i sindacati sono oggi chiamati ad intervenire.

Utile tempestività, abbiamo detto. Va infatti sottolineato subito che la ricerca di Bassi acquista una prima consistenza proprio per l'occasione politica in cui vede luce: mesi prima, infatti, i sindacati sono impegnati a tutti i livelli per la « riforma della Rai-TV »: mesi nei quali grandi masse di lavoratori si preparano ad un nuovo « autunno sindacale » o già vi operano (e Bignami, nella sua introduzione, ricorda infatti la necessità di stabilire « un collegamento obiettivo rivendicativo, contrattuale e di riforma, azione per conquistarli, lotta per un nuovo modo di fare l'informazione e quindi rinnovamento e democratizzazione delle relative strutture »).

I momenti di scontro

La testimonianza di questo processo e dei suoi punti di approdo è anche il volume di Bassi: il quale scorre infatti, più che su una analisi e denuncia del presente, attraverso una documentazione dei prossimi ed inevitabili terreni di ricerca critica e di azione politica. Il disegno strategico della borghesia di avviare un processo di riorganizzazione ideologica a livello di massa — attraverso nuovi sviluppi di tutti i settori dell'industria culturale (e quindi anche della Rai-TV) viene giustamente indicato come « obiettivo e terreno di scontro strategico per l'intero movimento operaio nel corso di questi anni settanta ».

Abbiamo già detto come questo obiettivo abbia ormai acquistato una pluralità di nomi, abbia varietà di aspetti e chiami — per identificarlo in modo unitario — a conoscenze nuove. I documenti proposti da Bassi riaffermano infatti che la fila apparentemente dispartite si congiungono ormai in un unico nodo, non impossibile da sciogliere ma certamente ben serrato e di non facile defricazione. Torniamo a ripeterlo: il punto è ormai quello di individuare i collegamenti — che pure esistono e sono ben solidi — fra organizzazioni e centri di potere all'apparenza « dispartiti » come la scuola e la Rai-TV, le grandi case editrici internazionali e l'industria elettronica, il mondo dello spettacolo e le « nuove tecniche audiovisive ».

Soltanto una chiara visione di insieme, infatti, potrà poi condurre ad individuare una strategia che sia comune a tutte le componenti democratiche della società nazionale e sia capace di raccogliere il massimo delle forze disponibili per contrastare il disegno globale dei gruppi dominanti. Hanno già preso coscienza di questa necessità i partiti politici di sinistra ed i sindacati: le Regioni potrebbero far sentire, a Napoli, anche la loro autorevole voce.

Altro e parallelo problema è poi come condurre la lotta e quali siano gli obiettivi più urgenti. Per restare agli spunti offerti dal volume di Bassi, ci sembra che sia intanto corretto sostenere la necessità di operare sull'insieme del *mass-media*, rifiutando una utopica tendenza « alternativa » e chiedendo una azione capace di portare tutto il movimento alla conquista di questi mezzi, così com'essi si vanno configurando. Occorrerà dunque muovere dall'interno stesso delle strutture dell'industria culturale, sulla base di un concreto maturare di una coscienza di classe che unifichi spinte esterne ed interne. In questa dimensione, infatti, la Rai-TV (« la riforma della Rai-TV ») torna necessariamente in evidenza come l'anello centrale della catena, dove più vistose sono le contraddizioni e più deboli appare quindi la possibilità difensiva (o offensiva) dei gruppi dominanti anche se più intesi saranno i loro sforzi. La Rai-TV è oggi la chiave di volta dell'intero sistema, attuale e di prospettiva, dell'industria culturale. Prenderne coscienza sarà determinante per conseguire un autentico e non labile successo nei prossimi mesi.

Dario Natali

Presentata ieri la grande impresa editoriale di Einaudi

Una originale Storia d'Italia

Davanti a numerose personalità della politica e della cultura l'editore e gli autori hanno illustrato il piano e i criteri dell'opera - Una foltissima équipe di studiosi italiani e stranieri collabora ad una ricerca che vuol segnare una svolta rispetto alla impostazione storiografica della tradizione

Una grande impresa editoriale è quella che ha preso avvio con la pubblicazione del primo volume della *Storia d'Italia Einaudi*, l'opera che ieri l'editore ha presentato ufficialmente in Campidoglio davanti a numerose personalità della cultura e della politica tra cui il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer, il Presidente della Camera Pertini, il sindaco di Roma Dardà, i compagni Giorgio Amendola e Napolitano, il segretario del Pri La Malfa. In precedenza Giulio Einaudi aveva illustrato al giornalismo e ai sindacati il piano e i criteri seguiti nella realizzazione di questa impresa. Con lui erano i curatori dell'opera, Ruggiero Romano e Corrado Vivanti, e una parte del foltissimo gruppo di studiosi italiani e stranieri che vi collaborano: Nicola Badaloni, Giulio Bollati, Italo Calvino, Valerio Castrovillani, Emilio Cecchi, Maurizio Fagiolo, Alessandro Fontana, Lucio Gambi, Carlo Ginzburg, Giovanni Hausmann, Pietro Jovan, Ernesto Ragionieri, Giuseppe Ricuperati, Giulio Schimiedt, Emilio Sereni, Paolo Spriano, Alfredo Stussi, Franco Venturi, Stuart Woolf. Erano presenti ancora Franco Antonicelli e Eric J. Hobsbawm. Altri contributi alla *Storia d'Italia* vengono da Alberto Asor Rosa, Luciano Cafagna, Alberto Caracciolo, Giuseppe Galasso, Giorgio Pettei, Giovanni Miccoli, Jacques Le Goff, Fernand Braudel, Robert Fauriol, Antonio La Penna, Edoardo Sanguineti,

Roberto Leydi, Rubens Tedeschi, Cesare Luporini, Christian Klipsh Zuber, Viktor Rutenburg, Erone, la Lingua, Renzo Zangheri, Italo Insolera, Vittorio Foa, Rosita Levi Pisetzky, Guido Neppi Modona, per limitarci ad alcuni nomi. L'opera dovrebbe essere completata entro due anni e mezzo o tre. Saranno complessivamente diciannove i volumi in sei volumi: un impianto assai vasto e un metodo inedito, non solo per il nostro paese. Già il primo volume annuncia la svolta che si intende imprimere rispetto alla impostazione storiografica della tradizione. Esso ospita una serie di saggi in cui alcuni temi di fondo (la geografia umana, il suolo la campagna, la tipologia economica, il diritto, le forme del potere e le classi sociali), il folklore, la lingua, la religione, le usanze, i dialetti, la letteratura, le arti) vengono affrontati con una analisi « orizzontale » che vuole rendere evidenti le complessità e la diversità, le continuità e le discontinuità, le costanti profonde e nascoste dell'evoluzione del paese. Vi è insomma — come ha detto Ruggiero Romano — « una riduzione (non certo una improponibile soppressione) del peso di troni e dinastie, battaglie e formazioni di governo » a favore di un'indagine di ricerca che punta a cogliere tutto lo spessore di una realtà variegata e profonda, e che quindi vuol portare in piena luce anche fatti come le modifiche del suolo, l'evol-

uzione della lingua, il cambiamento degli atteggiamenti religiosi e dei modi di comportamento, l'evoluzione della cultura e l'arte gastronomica, la tradizione popolare nelle fiabe e il commercio con l'estero. Mantengono questo « taglio » anche i volumi (il secondo, il terzo e il quarto) in cui l'analisi del periodo che va dalla caduta dell'Impero romano ad oggi torna a seguire una cadenza « cronologica ». Con la novità assoluta dei capitoli dedicati all'Italia fuori d'Italia, che intendono dirci come la storia italiana sia stata vista e interpretata da « fuori », che cosa ha significato l'Italia per gli altri paesi, che cosa hanno dato gli italiani al resto del mondo, come ci hanno visti e come ci vedono gli stranieri. Il quinto volume è dedicato alla documentazione: saggi che prendono spunto da qualche testo o documento del passato per individuare aspetti e problemi spesso trascurati dalla storiografia. Infine il sesto volume comprenderà un dizionario storico, una cronologia e un atlante storico.

« Un'opera militante »: così l'ha definita Giulio Einaudi. « Un contributo non solo o non tanto al rinnovamento dello studio del passato, quanto, più in generale, alla riflessione sulla vita del nostro paese nel presente e nell'immediato futuro ». E perciò « un'ope-

ra aperta alla discussione e alla critica, e non indirizzata alla chiusa scuola degli specialisti, perché oggi il sapere storico deve essere il fondamento di un'educazione democratica, un'arma critica capace di mostrare, oltre ai fasti e alle glorie, i limiti e le insufficienze delle vecchie classi dominanti, le scelte condizionate, l'origine dei problemi che ancora oggi gravano sulla nostra esistenza nazionale, i nostri bisogni più vivi e profondi ».

Per questo tentativo ha avuto parole di apprezzamento Eric J. Hobsbawm. L'illustre studioso inglese ha rimarcato che una ricerca così concepita ha forti caratteri di originalità nel panorama della storiografia europea. La sua ambizione è quella di definire una totalità di problemi senza pretendere di porsi come storia « totale » e « definitiva ». Stigueno a quella illusione, che fu il sogno della storiografia positivista, la nuova *Storia d'Italia* esibisce la propria contemporaneità, ed è proprio questo che le permette di affermarsi come una impresa rilevante, capace di incidere e di durare nella vita della cultura assai di più di certe monumentali pretese accademiche che credevano di sfidare l'eternità ma trasformavano la storia in una gigantesca necropoli e morivano con quella.

ro. r.

Dalla nostra redazione

TORINO, ottobre.
Nella mia quadra siamo in 23 operai. Abbiamo deciso di organizzarci il lavoro a modo nostro. Ci siamo riuniti, abbiamo studiato il problema, siamo venute fuori delle proposte: questo pezzo è meglio che lo lavori tu, quest'altra operazione invece puoi farla tu, questa macchina la utilizziamo così. Naturalmente non abbiamo imposto niente a nessuno, anzi abbiamo chiesto a ciascun operaio se era d'accordo di fare quei dati lavori nei tempi che avevamo calcolato tutti assieme. E così abbiamo cominciato a lavorare senza più badare ai cartellini dell'azienda, dando però la stessa produzione complessiva di prima. Dopo tre giorni abbiamo fatto una verifica: il nostro operai hanno detto che col « nostro » metodo lavoravano meglio e si stancavano meno.

Questa intervista potrebbe essere l'inizio di un reportage dalla Svezia, dove recentemente sono accorsi numerosi giornalisti italiani per vedere il famoso « sistema di montaggio dal volto umano » ideato dall'industria automobilistica VOLVO con l'aiuto di medici, psicologi e sociologi. Ma chi ci sta di fronte, con i capelli nerissimi e l'inconfondibile accento meridionale di immigrato, non può essere confuso con un operaio svedese. Non siamo svedesi, ma a Torino, nel centro unitario FIM-FIOM-UILM di corso Unione Sovietica, e parliamo con un operaio del settore meccanico della FIAT Mirafiori, uno degli oltre mille delegati eletti dai 6000 lavoratori del più grande stabilimento d'Italia con un numero di operai su scheda bianca tenuto a parte.

Il delegato continua il racconto e a questo punto equivoca, chiarisce subito come non sia un « miracolo alla svedese » quello che capita alla FIAT: « Siamo giunti al nostro esperimento dopo diversi giorni di sciopero nel reparto contro i tempi ed i carichi di lavoro che voleva imporre la FIAT. Naturalmente è stato un lavoro di lotte, di tutto il materiale. Terminato il nostro esperimento di autogestione del lavoro — prosegue il delegato — sono andato in direzione ed è detto: Ecco, vi ho mostrato che i vostri tempi e metodi « scientifici » calcolati a tavolino sono fasulli e si può lavorare meglio ». Ma la FIAT, pur riconoscendo gli ottimi risultati che avevamo raggiunto, non ha voluto adottare la nostra organizzazione del lavoro. Ed il motivo è: Si tratta di un problema — sottolinea il delegato — di cui dobbiamo farci carico noi per primi. Come sapete, l'accordo dell'anno scorso fissa una saturazione massima dell'88 per cento: significa che la somma dei tempi necessari per fare tutti i lavori assegnati ad un operaio non deve superare l'88 per cento delle otto ore di durata del turno, perché l'operaio deve avere un tempo per riposare, per mangiare, per fare qualche pausa tra un lavoro e l'altro, recuperare eventuali ritardi. Col nostro sistema dovendo dare la stessa produzione in un primo, non abbiamo potuto evitare che qualche operaio avesse una saturazione lievemente superiore al massimo consentito, non ne sentivano troppo perché il lavoro scorreva meglio di prima. Ma la FIAT ha capito che noi avevamo poi chiesto di contenere quelle saturazioni nei limiti dell'accordo, e quindi sarebbe diminuita la produzione complessiva.

A questo punto qualcuno penserà che abbiamo cercato di fare i furbi e di « fregare » la FIAT. Ma il problema è un altro. Se la FIAT vuol continuare a spremere il massimo di produzione, facendo lavorare in modo inusuale, a costo di logorarci la salute ed i sistemi nervosi, se vuole che gli operai siano dei robot infaticabili incanalati alle macchine, la FIAT non deve poi venire a contrattare il sindacato. E se disaffezione, non si lamenti se c'è troppa gente in mutua e se migliaia di giovani ogni anno si licenziano. In Svezia la VOLVO ha fatto tanti esperimenti, compreso quello di abolire la linea di montaggio e sostituirla con squadre di operai che si muovono a piacere, come la FIAT (« La prossima volta — ha detto un delegato — manderanno un giornalista in Svizzera a vedere i reparti dove si fanno i loro « formaggio »). Ma sono rimasti scettici, a parte l'interesse per alcune soluzioni (ad esempio il montaggio a squadre) di alcuni operai, come quello di un settimanale che ha illustrato il servizio dalla Svezia con la foto di un inesistente « reparto di lavoro » della FIAT (« La prossima volta — ha detto un delegato — manderanno un giornalista in Svizzera a vedere i reparti dove si fanno i loro « formaggio »). Ma sono rimasti scettici, a parte l'interesse per alcune soluzioni (ad esempio il montaggio a squadre) di alcuni operai, come quello di un settimanale che ha illustrato il servizio dalla Svezia con la foto di un inesistente « reparto di lavoro » della FIAT (« La prossima volta — ha detto un delegato — manderanno un giornalista in Svizzera a vedere i reparti dove si fanno i loro « formaggio »).

I delegati della FIAT con i quali abbiamo parlato avevano letto gli articoli sugli esperimenti svedesi, avevano anche visto il servizio di alcuni giornali, come quello di un settimanale che ha illustrato il servizio dalla Svezia con la foto di un inesistente « reparto di lavoro » della FIAT (« La prossima volta — ha detto un delegato — manderanno un giornalista in Svizzera a vedere i reparti dove si fanno i loro « formaggio »).

Un delegato della FIAT di Rivalta porta un argomento preciso: Da noi in meccanica molti lavori, come per esempio il montaggio delle sospensioni, non si fanno più su linee o « giostre » con una ventina di operai, ciascuno dei quali fa una parte del lavoro, ma su un tavolo dove uno o due operai montano tutta la sospensione. Risultato? Gli operai hanno un danno salariale perché perdono la giornata di disagio, cioè un aumento di lavoro perché la FIAT ne ha subito approfittato per portare da 17 a 19 le sospensioni per motore stesso tempo. Per questi operai abbiamo chiesto la 2. categoria, ma non l'abbiamo ancora avuta. La FIAT dice che anche sommando le ferie non fanno un lavoro più impegnativo. Di ristrutturazioni del genere con abolizione del lavoro a monte, cioè la FIAT ne sta facendo diverse, in vari stabilimenti. E non cerca affatto di dare un « voto più umano » al lavoro, ma anzi di sfruttare di più gli operai.

Del resto Umberto Agnelli, parlando il 18 luglio scorso al direttori del gruppo FIAT, è stato esplicito: « Le grosse alternative — mi riferisco tra l'altro al « modo nuovo di fare l'automobile » — sono lontanissime, e non realizzabili attualmente ».

Ma è proprio vero che alla FIAT non sta cominciando un « modo nuovo di fare l'automobile »? « Questo modo di fare l'auto di modo un anno fa, quando

185.000 dipendenti del monopolio lottavano per l'accordo sindacale che conquistarono il 5 agosto 1971. I giornali padroni si servivano dello slogan per farci su dell'ironia. Oggi gli stessi giornali mandano inviti in Svezia, ma lasciano su ciò che succede alla FIAT. Non a caso: in un anno, grazie a quell'accordo ed alle lotte per farlo applicare nei reparti, molte cose sono cambiate nel grande complesso automobilistico, che è ora di Umberto Agnelli. Si potrebbero citare delle cifre enumerando le migliaia di lavoratori che hanno ottenuto una qualifica più alta, centinaia di tempi e ritmi che la FIAT non ha più potuto imporre dall'alto ma ha dovuto contrattare con i delegati e il militare, decine di posti di lavoro modificati per renderli più sicuri. Per non fare del trionfalismo fuori luogo, bisognerebbe anche dire che su queste cose ci sono ancora ritardi e debolezze in alcuni stabilimenti, ed è comprensibile che ci siano queste cose non le ha regalate un padrone « illuminato » con una corte di sociologi e psicologi, se lo sono conquistate i lavoratori lottando ed organizzandosi in ogni officina.

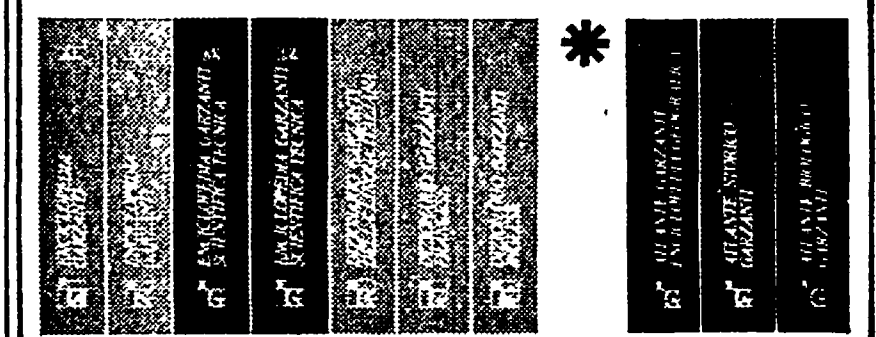
Ma non bastano le cifre, anche se sono importanti, a misurare il cambiamento. Lasciamo perdere l'equivoco slogan sul « nuovo modo di fare l'automobile ». Quello che è certo, è che alla FIAT si sono affermati i tempi, i ritmi, l'ambiguità, l'arbitrio, tutto ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro. Giocando su questi fattori i padroni potevano intensificare lo sfruttamento e recuperare ciò che erano stati costretti a cedere nei contratti.

Oggi i lavoratori mettono in discussione proprio l'organizzazione del lavoro. Il salto di qualità è enorme: all'operaio alienato che va in fabbrica otto ore per fare un lavoro di cui non gli importa niente, s'interessa un numero crescente di lavoratori che si fanno carico dei problemi di fabbrica, di ciò che producono e di come lo producono. Di qui arrivano ad occuparsi in prima persona anche dei rapporti fabbrica-società, di problemi come l'occupazione, le riforme, gli investimenti, gli insediamenti industriali, il Mezzogiorno, acquisto cioè una coscienza politica.

Ecco perché, nell'imminenza degli scontri contrattuali i padroni vorrebbero mettere un macigno sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione di « regolamento » i consigli dei delegati e le vertenze di fabbrica e di reparto. (1. - Continua)

Michele Costa

Le Redazioni Garzanti annunciano



Nella celebre serie che già raccoglie enciclopedie note a milioni di lettori, è di imminente pubblicazione un'opera che forse meglio di ogni altra esprime l'impegno culturale delle Redazioni Garzanti.

L'Enciclopedia della Letteratura



In 1000 fittissime pagine: gli autori di ogni tempo i movimenti letterari i riassunti delle opere maggiori i profili delle letterature le forme e i generi letterari

lire 3200

Garzanti

Si intensifica l'azione della categoria per il contratto

IN SCIOPERO GLI EDILI DEL LAZIO
A Roma convegno sull'occupazione

Quella odierna è la seconda astensione regionale nel giro di pochi giorni - Manifestazioni e assemblee nelle diverse province - Domani l'azione investirà le Marche, l'Abruzzo, la Lucania e la Toscana

Oggi tornano a scioperare gli edili del Lazio, che nella capitale terranno un convegno sul motivo del loro sciopero, mentre in altre parti della regione verranno attuate da lavoratori delle cave e del marmo di Carrara e di Trani in Puglia. Domani, poi, lo sciopero regionale impegnerà i lavoratori delle costruzioni delle Marche, Abruzzo, Lucania e Toscana. La tornata di 72 ore di sciopero, che si esaurirà questa settimana, ha visto la grande partecipazione di tutti i lavoratori a sostegno della piattaforma rivendicativa. La riuscita degli scioperi è stata caratterizzata in particolare da imponenti manifestazioni cui hanno preso parte decine di migliaia di lavoratori, sostenute da una vasta solidarietà popolare. È questo un segno della determinazione della categoria nella lotta per gli obiettivi contrattuali, che riguardano, lo ricordiamo, un contratto unico per operai e impiegati, consistenti aumenti salariali per tutti, salario annuo garantito, abolizione del cottimo e del subappalto, controllo dell'ambiente di lavoro, contrattazione autonoma a livello territoriale di tutti i problemi, riconoscimento dei diritti e delle strutture sindacali in tutti i cantieri.

Di fronte alla ostinata intransigenza del padronato e al disinteresse del governo in ordine ai gravi problemi dell'edilizia, la segreteria della Federazione provinciale della FILCEA ha deciso una intensificazione ulteriore della lotta che verrà definita nella riunione della segreteria prevista del giovedì.

Convegno regionale sul problema dell'occupazione e della ripresa dell'edilizia, una manifestazione a Tarquinia, che scenderà in concomitanza con un'altra manifestazione a Guidonia che interesserà i cavatori; queste le iniziative che caratterizzeranno la giornata di mercoledì 18 ottobre, giorno di astensione dalle attività lavorative di tutti i lavoratori delle costruzioni del Lazio. Per l'intera giornata rimarranno bloccati i cantieri, le fabbriche del legno investite dalla lotta per il nuovo contratto provinciale, le cave dei materiali da costruzione, i cementifici (in particolare i tre stabilimenti di Pesenti e quelli della FIAT, uno dei maggiori d'Europa dal punto di vista della capacità produttiva). È questo il secondo sciopero di 24 ore per il rinnovo contrattuale e il secondo a carattere regionale, e sempre la partecipazione degli edili è caratterizzata da una significativa compattezza ed unità. Il 27 settembre, durante l'astensione a carattere nazionale, circa diecimila lavoratori hanno sfilato per le vie di Roma, dando vita ad un corteo entusiasta per vigore, combattività. Martedì scorso, nuovi successi si sono registrati nella adesione allo sciopero e, in particolare, si è avuta una vastissima partecipazione da parte degli impiegati (quelli utilizzati nei cantieri della Sogem-Immobiliare, della Cementir ecc.), fatto veramente nuovo per l'edilizia. Oggi, infine, una manifestazione di grande portata politica: il convegno che si terrà stamane alle 9 all'interno del cinema Savoia in via Bergamo 21, infatti



Lavoratori edili della capitale in assemblea durante un recente sciopero per il contratto

Vasta mobilitazione nelle campagne contro l'attacco del governo e degli agrari

Corteo contadino a Caltanissetta

In lotta i braccianti di Salerno

Si prepara la manifestazione del 25 a Roma - Fermo no ai tentativi di affossare la legge sui fitti agrari - Scioperi nelle aziende bracciantili della Piana del Sele contro i licenziamenti

Contro la serrata di 90 aziende

La forte azione dei 1.500 calzaturieri del Casertano

CASERTA, 16. 1500 lavoratori calzaturieri di Casertano sono in lotta per l'immediata applicazione del contratto di lavoro con rivendicazioni ed obiettivi che hanno un carattere sociale, perché pongono al centro i problemi dell'occupazione e di uno sviluppo non solo del settore calzaturiero ma di tutta l'economia cittadina. Difatti il settore si trova in una situazione di crisi dovuta a motivi di carattere interno (mancato ammodernamento delle aziende) e in quanto i padroni hanno utilizzato in altre cose i finanziamenti pubblici ed esterni (ristrutturazione del mercato e delle esportazioni). A pagare, sono stati i lavoratori di questi settori: in 15 anni, ad Aversa oltre 3500 operai sono stati espulsi dalle attività calzaturiere. Contemporaneamente si è andato intensificando lo sfruttamento, con orari disumani che si prolungano fino a 60 ore settimanali, con paghe di fame, senza concedere altri diritti contrattuali come la gratifica natalizia ed il rispetto delle ferie, col mancato versamento dei contributi assistenziali e previdenziali, per cui i lavoratori vanno in pensione con una miseria, con condizioni di lavoro logoranti ed un regime di fabbrica insopportabile. Di fronte a questa situazione ed alle sacrosante richieste degli operai, i padroni hanno risposto con la rottura delle trattative e la grave decisione di operare la serrata delle aziende (in tutto una novantina). In verità, vi sono delle divisioni tra i padroni artigiani per i quali, come si conoscono anche i sindacati, i problemi sono diversi e riguardano il credito agevolato, le perequazioni fiscali, le tariffe elettriche e le forme associative. Questi padroni artigiani erano più disposti a trattare, anche se poi, nell'ultimo anno, contro l'ispettorato del lavoro pretendevano una riduzione salariale di 1000-1500 lire e quelli industriali le mantengono sempre un atteggiamento di ottusa chiusura e di prepotenza.

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 16. Una forte partecipazione di contadini, fittavoli e mezzadri ha caratterizzato la manifestazione di ieri a Caltanissetta, un combattivo corteo di circa duemila persone è sfilato per le principali vie del centro, rispondendo all'appello dell'Alleanza contadina di tutta la provincia. Tutto sui problemi dell'agricoltura, rivela la svolta a destra operata dalla DC e la volontà del governo Andreotti-Malagodi di colpire e aggravare le condizioni delle masse lavoratrici e dei contadini. I contadini di Caltanissetta, Rieti, Resina, Caserta, Musumeli e degli altri centri vicini, a conclusione di una prima serie di lotte articolate nei vari centri e in preparazione della lotta generale di fine ottobre, sono scesi nuovamente in lotta per rivendicare la soluzione dei problemi di feudi delle campagne, esigendo l'immediato scioglimento del consiglio di amministrazione del gruppo di lavoro, l'abolizione della serrata del '71, nonché il decreto per ottenere il contributo per il '72, e soprattutto perché venga realizzato immediatamente un piano prioritario di scelte dalle Commissioni zonali e gli finanziati all'inizio del '71. Per le due zone della provincia ammontano a circa 14 miliardi che servirebbero a dar lavoro a migliaia di braccianti nella provincia. Sono problemi, questi, i cui attuamenti non rivestono alcun valore bloccare l'emigrazione e l'abbandono della terra cui sono costretti migliaia di piccoli coltivatori. I contadini sono sfilati in corteo. I cartelli che portavano risuonavano i temi di fondo della manifestazione, il compagno Manzoni, segretario nazionale dell'Alleanza, ha ripreso tutti questi temi, soffermandosi soprattutto sulle gravi manovre in atto per affossare la legge di pensione, della riduzione dei prezzi dei prodotti industriali occorrenti in agricoltura (concimi, pesticidi, prodotti agricoli, antiparassitari, ecc.) ed ha chiesto la creazione di una nuova politica per il Mezzogiorno. Nel comunicato conclusivo della manifestazione, il compagno Manzoni, segretario nazionale dell'Alleanza, ha ripreso tutti questi temi, soffermandosi soprattutto sulle gravi manovre in atto per affossare la legge di pensione, della riduzione dei prezzi dei prodotti industriali occorrenti in agricoltura (concimi, pesticidi, prodotti agricoli, antiparassitari, ecc.) ed ha chiesto la creazione di una nuova politica per il Mezzogiorno. Nel comunicato conclusivo della manifestazione, il compagno Manzoni, segretario nazionale dell'Alleanza, ha ripreso tutti questi temi, soffermandosi soprattutto sulle gravi manovre in atto per affossare la legge di pensione, della riduzione dei prezzi dei prodotti industriali occorrenti in agricoltura (concimi, pesticidi, prodotti agricoli, antiparassitari, ecc.) ed ha chiesto la creazione di una nuova politica per il Mezzogiorno.

Riuniti i Consigli di fabbrica della Pirelli

MILANO, 16. I Consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti italiani della Pirelli si riuniranno domani a Bologna. All'ordine del giorno dell'assemblea sarà la discussione sulla necessità di aprire in tutte le fabbriche del gruppo un dibattito di tipo democratico. Un'unità che sia una vertenza sindacale sui temi che investono l'occupazione e la organizzazione del lavoro. Oggi, intanto si è svolto un incontro fra i sindacati e la direzione della Pirelli a Milano. Al termine, la società ha emesso il seguente comunicato: «Nel pomeriggio di oggi si è svolto il previsto incontro tra la direzione delle industrie Pirelli S.p.A. e i rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, settore gomma, per esaminare la situazione della società in relazione ai livelli occupazionali». Quest'ultimo riferimento ai «livelli occupazionali» introduce un elemento di preoccupazione e potrebbe anche essere inteso come indiretta e riservata conferma delle voci che sono circolate nei giorni scorsi su diversi organi di stampa, relative a nuovi attacchi ai livelli di occupazione nel gruppo, già indicati dal ricorso alla licenziabilità di cosidetti «licenziamenti volontari».

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 16. I braccianti della Piana del Sele sono giunti al tredicesimo giorno di lotta, decisi più che mai a respingere l'attacco padronale, serrato alla azienda Valsecchi con il licenziamento di quindici braccianti che, in base al nuovo patto nazionale, sarebbero dovuti passare a lavoro a tempo indeterminato. Nelle campagne la situazione è particolarmente tesa, peggiora ancor più dal fallimento di un incontro effettuato questa mattina in pre-

L'assemblea nello stabilimento di Cesano Maderno

Snia Viscosa: i lavoratori hanno approvato l'accordo dei chimici

Sottolineata l'importanza delle conquiste - «Adesso siamo più forti» - Superate le perplessità - Anche in altre fabbriche il sì delle assemblee

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Due contrari, due astenuti e un grande, lungo applauso favorevole. Così, questa mattina l'assemblea dei lavoratori della Snia Viscosa di Cesano Maderno ha approvato l'ipotesi di accordo, per il nuovo contratto che interessa 300 mila lavoratori dei settori chimico e collante, raggiunto a Roma mercoledì scorso dopo sei giorni di drammatiche trattative che hanno piegato la chiusa intransigenza padronale. Quella di stamattina alla Snia Viscosa di Cesano Maderno era una delle primissime assemblee nella provincia di Milano, un «test» importante. Ma i lavoratori della Snia, che appartengono ad uno dei settori collegati al chimico, quello delle fibre - sono arrivati all'assemblea di stamane dopo aver già discusso parecchio tra loro nei giorni scorsi le principali conquiste sancite nel documento romano; avevano incominciato a discutere già dai giorni precedenti quando telefonicamente i delegati del Consiglio di fabbrica da Roma li informavano su come gli incontri procedevano, su quali punti i padroni si dimostravano più intransigenti. Già dai giorni delle trattative i lavoratori sapevano che l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto aveva contenuti importanti. Nelle ultime battute delle discussioni, quando sono stati informati che i padroni della Snia Viscosa erano intransigenti in quanto col nuovo contratto accettato non avrebbero più potuto fare il bello e il cattivo tempo come in passato, alle dieci di sera di lunedì scorso sono scesi di nuovo in sciopero. I padroni di allora dovevano essere raggiunti. Il compagno Gerli, segretario provinciale della FILCEA-CGIL, introducendo i lavori assembleari di questa mattina ha sottolineato l'importanza del fatto che sotto l'ipotesi di accordo vi è la firma di diversi padroni, in grado di conoscere i costi derivanti dagli obblighi del nuovo contratto nazionale. «Fertanto la lotta - che nel corso di questi giorni è stata già forte e ampia, sarà destinata ad acuirsi. I braccianti sono più che mai decisi a sostenere fino in fondo il contratto nazionale, in grado di conoscere i costi derivanti dagli obblighi del nuovo contratto nazionale. «Fertanto la lotta - che nel corso di questi giorni è stata già forte e ampia, sarà destinata ad acuirsi. I braccianti sono più che mai decisi a sostenere fino in fondo il contratto nazionale, in grado di conoscere i costi derivanti dagli obblighi del nuovo contratto nazionale.

Gli statali dal ministro per esporre le richieste

I sindacati statali CGIL, CISL e UIL si incontreranno oggi con il ministro della riforma burocratica, on. Gava, alle ore 17, nella sede del ministero. Nel corso dell'incontro i tre sindacati illustreranno la piattaforma rivendicativa ed i collegamenti della stessa con i problemi del riordino dell'apparato statale e del decentramento regionale. Inoltre chiederanno di stabilire una procedura negoziabile con una controparte che sia investita di poteri politici decisionali. Come si ricorderà la piattaforma rivendicativa degli statali, messa a punto di recente, interessa circa 300 mila dipendenti dello Stato (e non tutto il milione e mezzo di statali) comprendendo i dipendenti dei ministeri, quelli dell'ANAS, delle Belle Arti e biblioteche, i Vigili del Fuoco e il personale non insegnante delle università, ed escludendo invece i ferrovieri, i posteggiatori, il personale della scuola. I punti qualificanti della piattaforma rivendicativa presentata ai ministri sono: la realizzazione di un minimo di 2.200.000 lire ad un massimo di 4.400.000; nella seconda da 1.950.000 a 3.900.000; nella terza da 1.400.000 a 2.800.000; nella quarta da 1.250.000 a 2.500.000.

L'accordo fra l'Unione comunità montane e l'ENI

UNA DECISIONE ANTIDEMOCRATICA

La peculiarità della legge 1102 che attribuisce poteri di amministrazione favore delle popolazioni montane e del loro territorio, sta nell'attribuire a queste popolazioni, riunite nelle comunità montane, poteri decisionali per la scelta di un tipo di programmazione che non può che essere espressione della volontà politica del montanaro, a livello comunitario. L'attuale rappresentanza dei vari interessi presenti nella zona. Il piano pluriennale per lo sviluppo economico zonale, elaborato attraverso una larga consultazione di base, trova il proprio momento di sintesi nella Comunità montana, composta solamente dalle rappresentanze di maggioranza e di minoranza tecnica, e di minoranza politica. Anche alcune critiche allo scorporamento, alle date in cui il contratto di lavoro occorre essere stato chiarito. L'importante è l'aver stabilito dei principi fondamentali. Basta pensare al riconoscimento del contratto di lavoro a livello aziendale, alla possibilità di intervento diretto dei lavoratori per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, alla garanzia delle 4 settimane di ferie, alla mensilizzazione del salario.

Diritto di rappresentanza

Il Presidente dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani, on. Ghio, presente il Ministro dell'Agricoltura, on. Natali, esprimendo ogni elemento di preoccupazione, senza riunire il Consiglio di fabbrica e la Commissione tecnico-legislativa dell'Unione, ha stabilito una convenzione con la quale il contratto di lavoro ENI, in virtù della quale la Tecnoec è in grado di apportare sia alle Regioni che alle Comunità montane tutta la necessaria collaborazione tecnica per la redazione dei piani ed anche eventualmente per la loro attuazione, tramite la Società del Gruppo in particolare la Geotecnec, la Idrotecnec, l'Ecoplantieri». Da parte di questi incalliti reazionari dirigenti dell'UNCEM si continua a considerare «proprio gregge» gli amministratori dei 15 mila Comuni associati da questo organismo. Ma se la stessa Giunta dell'UNCEM è da più mesi in crisi, per la cattiva ed antidemocratica gestione del gruppo dirigenti, a nome e per conto di chi l'on. Ghio e il segretario Piazzoni hanno stipulato una convenzione contraria alla legge 1102 e costoro, in quanto dirigenti delle Comunità montane, non portati ad aggravii di personale.

La forza per opporsi

Questo atto di prepotenza della destra democristiana, in cui i propri mezzi d'attività delle Comunità montane. Le Regioni della Puglia, della Basilicata e della Sicilia nella loro struttura attuale hanno stabilito tassativamente che: «il personale della Comunità montana sarà costituito da dipendenti della Regione, del Comune e degli Enti di Sviluppo agricolo, oltre che dei Consorzi, avvalendosi dell'istituto del comando», ed lo sono certo che la saggezza dei nostri amministratori delle zone montane avrà ragione su ogni losca manovra che miri ad estromettere ogni partecipazione popolare dalla redazione ed attuazione dei piani di sviluppo economico, conforme ai contenuti democratici ed innovatori della nuova legge per la montagna. Giorgio Beniol

Oggi ad Ariccia

Alimentaristi: inizia l'assemblea dei delegati

Oggi si aprono ad Ariccia, presso la scuola della CGIL, i lavori della Conferenza unitaria dei delegati di reparto di consigli di fabbrica delle aziende alimentari. I delegati unitari eletti nei consigli di fabbrica a scrutinio segreto e su scheda bianca presenti ad Ariccia saranno oltre 400 dei circa 5.700 delegati membri di oltre 600 consigli di fabbrica. La relazione sarà tenuta, a nome delle segreterie della FILZIAT-CGIL, FILPIA-CISL, UIL-UIL dal segretario generale della FILZIAT Andrea Gianfagna.

TRA GOVERNO E SINDACATI

Oggi incontro per le pensioni

Riuniti a Firenze dirigenti e attivisti sindacali della CGIL della Toscana - Richiesto l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale

L'assemblea dei dirigenti e degli attivisti sindacali CGIL della Toscana si è riunita a Firenze per un esame della situazione nel settore delle pensioni. In questa occasione si è presentata dopo gli ultimi provvedimenti di legge governativi e in previsione dello odierno incontro con il ministro Coppi sulla tematica delle pensioni. L'assemblea - aperta da una relazione di Carlo Bellina, dell'Ufficio Riforme della CGIL - ha rilevato che i provvedimenti di legge recentemente adottati - pur rappresentando un primo, parziale attacco al problema della pensione - sono insufficienti e inadeguati, specie se si tiene conto delle accrescite difficoltà della famiglia operaia, colpita dal vertiginoso aumento dei prezzi e dall'attacco padronale ai livelli di occupazione in particolare, è stato rilevato che i provvedimenti legislativi recentemente adottati hanno la tendenza a ridurre i livelli di vita dei lavoratori, a togliere di mezzo il nostro sistema pensionistico, e cioè

il problema dell'adeguamento di tutte le pensioni - minimi compresi - alla dinamica salariale, nonché quello della unificazione e di un più equo riparto in base ai minimi di pensione. Per quanto attiene all'adeguamento di tutte le pensioni alla dinamica salariale è stata messa in risalto l'assoluta insufficienza dell'attuale scala mobile che - facendo aumentare le pensioni di una quota che oscilla attorno al 3% - non assicura nemmeno il recupero della svalutazione della moneta. Da qui la necessità di sostituire all'attuale scala mobile sulle pensioni, un meccanismo, già proposto al governo dai tre sindacati, che faccia aumentare le pensioni in base al rapporto tra l'indice dei prezzi e l'indice del salario medio annuo dei lavoratori dell'industria. Senz'altro, questa soluzione rappresenta la grande conquista «strappata dai lavoratori nel 1969 viene di fatto a saltare, e la disastrosa politica pensionistica dei disordinati rapporti rischia di diventare di nuovo, a brevissima scadenza,

Michele Geraci

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 16. I braccianti della Piana del Sele sono giunti al tredicesimo giorno di lotta, decisi più che mai a respingere l'attacco padronale, serrato alla azienda Valsecchi con il licenziamento di quindici braccianti che, in base al nuovo patto nazionale, sarebbero dovuti passare a lavoro a tempo indeterminato. Nelle campagne la situazione è particolarmente tesa, peggiora ancor più dal fallimento di un incontro effettuato questa mattina in pre-

Il funzionario palestinese assassinato nell'atrio della sua abitazione al Nemorense

Gli hanno scaricato addosso due caricatori

Abdel Wael Zuaiter, addetto culturale dell'ambasciata di Libia, stava rincasando quando sulla soglie dell'ascensore è stato raggiunto dai primi colpi - Gli assassini erano nascosti nel buio del portone - Ha cercato di fuggire ma lo hanno inseguito nel cortile dove lo hanno finito - Alcuni inquilini hanno visto i killers fuggire - La polizia cerca una «Fiat 125» celeste targata Milano con 3 uomini a bordo - Ipotesi di un delitto politico

Lo hanno atteso, nascosti in un piccolo corridoio buio, accanto all'ascensore: gli sono piombati alle spalle sparandogli tre colpi di pistola automatica, quindi lo hanno finito nel cortile, mentre stava cercando di fuggire, scricchiolando contro altri quattro, cinque revolvere. Crivellato di colpi, alla testa, alle spalle, la vittima è stramazza a terra, in una pozza di sangue. Un delitto da professionisti, studiato nei minimi particolari. Un delitto politico: questa, almeno finora, è l'ipotesi per cui propendono maggiormente gli inquirenti che stanno indagando sull'assassinio di Abdel Wael Zuaiter, 38 anni, cittadino giordano, addetto culturale all'ambasciata libica, ucciso ieri sera, poco dopo le 10,30 mentre stava rincasando nella sua abitazione, in piazza Annibaliano 4, al quartiere Trieste-Salario, nella capitale.

Nessuno, nel palazzo - un vecchio edificio accanto al cinema «Triome» - dove la vittima abitava, da quattro anni, in un piccolo e modesto appartamento al terzo piano, una stanza, cucina e bagno - si è accorto di quanto stava accadendo, nessuno ha fatto attenzione a quei colpi, sordi, attutiti: molto probabilmente, infatti, gli assassini hanno usato il silenziatore.

Dalla piazza è partita poi, a tutta velocità - secondo alcuni testimoni - una Fiat «125» celeste, targata MI P88000, con tre persone a bordo. L'auto è stata vista poi, verso mezzanotte, sfrecciare per via Tomacelli. La polizia, adesso, sta ricercando l'auto, di cui, per ora, si sono perse le tracce.

A terra, riverso sul fianco destro, rannicchiato su sé stesso, una pozza di sangue vicino alla testa, il cadavere di Abdel Wael Zuaiter. È stato avvertito il «113»: «correte, nel cortile del palazzo c'è un ferito... hanno sparato...». Poco dopo sono giunte sul posto le prime auto della polizia, un'ambulanza della Croce Rossa. Un medico ha constatato la morte del giordano. Sul luogo dell'omicidio, poco dopo, sono giunti anche il capo dell'ufficio politico della questura, dottor Provenza, il capo della squadra mobile, numerosi altri funzionari, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor La Russa.

Sono iniziate le indagini. Accanto al cadavere, sparsi per terra, sono stati trovati dei panini, alcuni fazzoletti, una bottiglietta di liquore, la Bukha, un'acquavite di fico, un sacchetto di plastica e un flacone di medicinale. La vittima - che indossava un abito scuro - stringeva ancora, sotto braccio, una rivista. Vicino alla mano sinistra, rattappata, una moneta da dieci lire. È chiaro che il funzionario dell'ambasciata libica stava rientrando in casa, quando gli ignoti assassini - molto probabilmente dovevano essere in due, dice la polizia - sono usciti dall'ombra per abatterlo.

Abdel Wael Zuaiter, che stava prendendo l'ascensore, come stanno a dimostrare quelle dieci lire che teneva in mano, dato che la cabina si mette in movimento solo con moneta - è stato raggiunto dalle prime revolvere. Ferito, il giordano ha cercato di fuggire, si è trascinato fino al cortiletto interno del palazzo, dove si affacciava due delle tre scale dell'edificio, ma qui è stato finito, è crollato a terra, crivellato di colpi. Portato a termine il loro compito, i killer sono fuggiti per l'ingresso principale che dà su piazza Annibaliano.

Disseminati nel cortile i poliziotti hanno rinvenuto dodici bossoli, di calibro 22. Almeno dieci colpi avrebbero raggiunto, secondo un primo sommario esame del corpo della vittima, Abdel Wael Zuaiter.

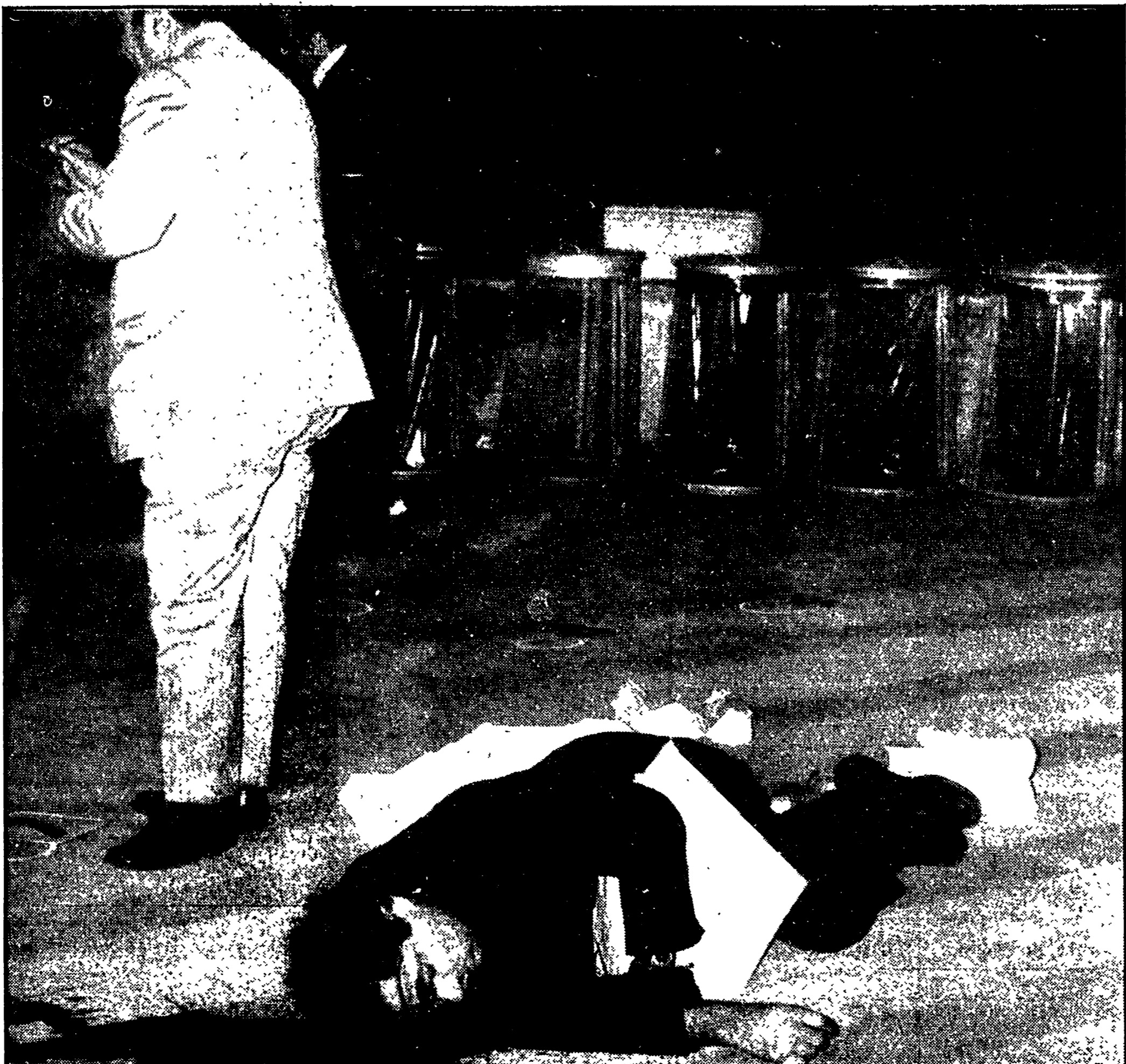
Più tardi si è appreso che al delitto hanno assistito due persone, marito e moglie, che stavano rincasando. I due, Alessandro Moretti, di 40 anni, rosticciere, e Maria Diva Tabarini, di 30 - che abitano alla stanza B, di fronte a quella dove abitava la vittima, la C - hanno visto chiaramente due ombre nell'atrio appunto della scala C, poi tutto si è svolto in un attimo, prima ancora che potessero capire cosa stava succedendo. Sono risuonati, in rapida successione, numerosi colpi e i due coniugi hanno scorto terrorizzati un uomo che tentava di fuggire nel cortile e poi acciacciarsi al suolo. Spaventati, sia l'uomo che la moglie si sono rifugiati nell'appartamento di un vicino, il signor Tuciarone, e da qui hanno chiamato la polizia. Qualcun altro, di fuori, ha visto, invece, quella «125» allontanarsi a tutta velocità, con tre individui a bordo. È stata presa la targa. Adesso la polizia sta ricercando la vettura: c'è più di un sospetto che i tre possano essere i killer.

Nell'appartamento della vittima la polizia ha trovato numerosi libri, opuscoli ed altro materiale, in francese e in arabo. Quasi tutto il materiale riguarda il problema della Palestina, il conflitto arabo-israeliano, i movimenti di resistenza palestinese. Sono state trovate anche delle pellicole, ma gli inquirenti non hanno specificato di cosa si tratti esattamente.

Da dieci anni egli si trovava in Italia: fin dal '63 risultava iscritto all'Università di Roma, dove, peraltro, non ha mai sostenuto alcun esame. Nato a Nabulus, in Giordania, ora occupata dagli israeliani, nel '34, Abdel Wael Zuaiter era addetto culturale all'ambasciata libica come abbiamo già detto. Nello stesso palazzo, proprio nell'appartamento sotto il suo, abita un altro arabo, Maris Liffity; e infatti, in un primo momento, si era appreso che la vittima fosse quest'ultimo.

Per il momento, gli inquirenti stanno seguendo la pista del delitto politico, come abbiamo detto. Abdel Wael Zuaiter - che era in possesso di passaporto giordano - era legato agli ambienti della resistenza palestinese. Era stato anche ad Amman, durante le giornate del «settembre nero» quando benigni di re Hussein massacrarono i guerriglieri della Resistenza palestinese. Come funzionario dell'ambasciata libica, Abdel Wael Zuaiter, si recava spesso in Libia, a Bengasi, dove aveva partecipato a numerosi incontri e convegni. È per questo, data la personalità della vittima, che gli inquirenti hanno puntato tutte le loro carte sulla tesi del delitto politico. In particolare, gli investigatori - secondo quanto si è appreso - stanno cercando di accertare se Zuaiter avesse avuto qualche relazione con il gruppo di terroristi che organizzò l'attentato contro l'aereo della «El Al» e per cui sono stati arrestati come è noto, due cittadini giordani. Nel corso delle indagini su questo episodio, i servizi di sicurezza italiani si sarebbero occupati, tra l'altro, anche di un funzionario dell'ambasciata libica a Roma, che, secondo quanto era emerso, avrebbe avuto rapporti con i due giordani.

Delle indagini sul delitto si stanno occupando anche i servizi di sicurezza. Tra le ipotesi che vengono avanzate c'è anche quella che, dietro il delitto possa esserci la mano di qualche organizzazione terroristica israeliana, forse la stessa che, non molti giorni fa, ha compiuto a Parigi un attentato dinamitardo contro un centro di cultura palestinese.



Il corpo di Abdel Wael Zuaiter crivellato di colpi nel cortile. Si notano gli agenti: mentre compiono i primi rilievi

Secondo le ultime indiscrezioni

Catanzaro: nel carcere per i minori il processo Valpreda?

Verrebbe riattata un'ala dell'edificio - Anche gli imputati verrebbero rinchiusi in celle della stessa casa di pena

Turista sovietico chiede asilo politico

GENOVA, 16. Un turista sovietico, l'ingegnere quarantacinquenne Jono Leghinis Morkunas, si è presentato stamane all'ufficio politico della questura di Genova, dove ha chiesto asilo politico. Il Morkunas, che risiede a Lituania, ha dichiarato di essere impegnato in una ditta specializzata nella produzione di apparecchiature microelettroniche. Nel suo paese il Morkunas ha lasciato la moglie e una figlia di dieci anni. Dopo le formalità di rito, il Morkunas, che ha manifestato l'intenzione di raggiungere gli Stati Uniti, è stato avviato al campo profughi di Trieste.

Da gruppi di sacerdoti

Contestata la inaugurazione dell'anno accademico gregoriano

Alcuni studenti dell'Università Gregoriana hanno contestato ieri sera contro l'allontanamento del gesuita milanese Pietro Brugnoli, docente fino a qualche mese fa nell'ateneo pontificio, distribuendo volantini riciclati al termine della cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico svoltasi ieri sera, nella chiesa di S. Ignazio, al centro di Roma. «Padre Brugnoli, da sei anni profugato alla Gregoriana - è detto tra l'altro nel volantino - durante la nostra assenza nelle vacanze, con un provvedimento autoritario, viene scacciato perché aderente e promotore del movimento "Sette novembre", che si propone il rinnovamento evangelico della Chiesa italiana. Si tratta di un colpo mortale inferto alla tanto conclamata libertà accademica! Non possiamo rimanere inattivi! È necessario chiedere la salvaguardia della procedura accademica per la rimozione dei professori. Deve essere loro data la possibilità di difesa. A Brugnoli deve essere concesso il diritto di difendersi e gli deve essere restituito il suo onore di uomo, di professore, di rettore». Come è noto, Padre Brugnoli era stato allontanato dalla «Gregoriana» con una lettera del Preposto generale dei gesuiti, Arrupe.

La « guerra bianca » fra gruppi di potere a Trento

Distrutta una teleferica da due cariche esplosive

Il grave attentato dinamitardo avvenuto la notte scorsa sulla Marmolada. Le esplosioni si sono susseguite a brevissima distanza. Le responsabilità politiche di uomini della DC in una serie di episodi banditeschi

Dal nostro corrispondente

TRENTO, 16. La notte scorsa, attorno alle 22, un grave fatto si è verificato sulla Marmolada. Due cariche esplosive di grande potenza, collocate da ignoti, hanno fatto saltare in aria una nuova cabinovia, che è una nuova cabinovia, che è in costruzione da parte della società Grafer, una delle società specializzate nel settore e che gestisce già numerosi impianti di risalita nella regione.

Le due esplosioni si sono verificate a poca distanza l'una dall'altra ed hanno prodotto gravi danni all'edificio, mettendo, tra l'altro, fuori uso il grande volano metallico cui, nel giro di pochi giorni, avrebbe dovuto essere applicato il cavo della cabinovia. Sono stati irrimediabilmente danneggiati anche i contrappesi e le altre parti della stazione a valle della cabinovia, che si trova accanto al vecchio impianto sulla Fedala.

Il primo ad accorrere sul posto dell'esplosione è stato il maestro di sci Giuliano Soraru, padrone del vicino rifugio Dolomia. I cui muri hanno tremato per la violenza delle due esplosioni consecutive. L'azione che ha tutte le caratteristiche di un vero e proprio colpo mafioso, si inserisce in un quadro politico che, al riguardo, giova richiamare.

L'anno scorso fu varata la legge regionale degli impianti di risalita e vi fu battaglia in consiglio regionale (ora, in seguito all'entrata in vigore del «pacchetto», la competenza è provinciale). Il PCI, attraverso i suoi consiglieri, attaccò a fondo il nodo con cui la maggioranza DC intendeva disporre la regolamentazione legislativa di una materia tanto delicata. Personaggi di primo ordine si gettarono a spada morta nella difesa a corpo tratta di un provvedimento che sapeva di clientelismo lontano un miglio. Infatti, la

Misterioso delitto a Milano

MILANO, 16. Il capo spirituale della comunità luterana milanese e vice decano per l'Italia - Friedrich Wabnitz, di 61 anni - è stato ucciso a sassate in un bosco della periferia di Cinisello Balsamo, a dodici chilometri da Milano.

Il corpo del Wabnitz è stato trovato nelle prime ore del pomeriggio da una pattuglia di carabinieri di Sesto San Giovanni in servizio di perlustrazione. Il religioso era originario della Slesia (Germania occidentale) ed abitava a Milano da qualche tempo.

Le indagini per identificare gli autori dello spaventoso omicidio si presentano molto complesse. Sul luogo del delitto, infatti, non è stato trovato nessun indizio utile. In un primo momento si era pensato che il ritrovamento di una motocicletta a pochi passi dal cadavere potesse servire al proseguo delle indagini; l'illusione però è caduta immediatamente, quando cioè i carabinieri hanno accertato che la stessa apparteneva alla vittima.

Sul luogo del delitto - di solito frequentato da omosessuali - si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Conti. Il corpo di Friedrich Wabnitz è stato rimosso dopo i rilievi di circostanza. Per ora gli investigatori non sono riusciti a stabilire nemmeno a quando possa risalire la morte del religioso, né, tantomeno, se ad ucciderlo siano state una o più persone.

Sulle strade del Piemonte come nel Far West

I banditi assaltano corriera e auto: rapinati i passeggeri

Uno dei colpi sull'autostrada Aosta-Torino - Pochi complimenti e colpi di pistola sulle gomme. Il colpo in un autobus di linea ha fruttato plichi postali per 4 milioni e un milione e mezzo liquido

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Nel Canavese come nel Far-West. Audaci rapinatori hanno inaugurato la «tecnica» degli assalti stradali, ovviamente non alle diligenze ma agli automezzi: i «colpi» sono stati due, questa notte e stamane, lungo l'autostrada Aosta-Torino e in un tratto di rotabile in aperta campagna tra Cuorgnè e Borgiallo. I banditi, armi alla mano, hanno assalito, nel primo caso una corriera sulla quale erano montati come tranquilli passeggeri, e nel secondo hanno brutalmente rapinato 4 persone che a bordo di una «125» stavano tornando dal Casinò di Saint Vincent. In entrambi i colpi i rapinatori sono riusciti a fuggire con bottini ingenti: circa cinque milioni e mezzo di valori, contenuti in quattro plichi postali trasportati dalla corriera, e denaro in contanti per un milione di lire oltre a gioielli vari carpiati ai quattro viaggiatori, tre donne e un uomo, reduci da una fortunata serata attorno al tappeto verde. Era il tempo che, almeno in Piemonte, non avvenivano rapine di questo tipo.

ecco i particolari delle due clamorose rapine. Cuorgnè, ore 9: da una piazza di questa cittadina del Canavese, come ogni mattina, parte la corriera della ditta Satti che, lungo rotabili secondaria, tocca numerose località della zona. Alla guida, l'autista Andrea Rolando, di 52 anni; a bordo, al momento della partenza, soltanto quattro persone. Dieci minuti più tardi, quando il pullman ha ormai raggiunto una frazione immediatamente successiva, salgono due giovani che avevano già preso posto sulla corriera alla stazione di partenza, ma ne erano scesi, dopo aver già pagato il biglietto, dicendo che si sarebbero allontanati per pochi minuti, dovendo ancora fare colazione. L'autista li aveva avvertiti, ma essi non avevano mai fatto il minimo cenno di saluto, e mentre uno di loro gli ordina di fermarsi puntandogli una pistola alla schiena, l'altro, con una rivoltella spianata, tiene a bada i pochi passeggeri. Il pullman è in aperta campagna. I due banditi si fanno consegnare dall'autista i plichi speciali, e in quattro sacchi postali, quindi scendono rapidamente dalla corriera, nel frattempo raggiunta da un «125» grigia pilotata da un complice. I due salgono sul veloce automezzo, allontanandosi in direzione di Cuorgnè. Del tutto inutili le battute organizzate poco dopo, persino con l'impiego di un elicottero, dai carabinieri messi in allarme dall'autista e dai passeggeri della corriera assalita. Dei banditi più nessuna traccia.

Erano riusciti a dilagarsi a mani piene anche i cinque rapinatori che alcune ore prima, verso le 23 di notte, a bordo di una «1750», avevano raggiunto e costretta a fermarsi la «124» proveniente da S. Vincent, con a bordo il geometra Angelo Forin, 45 anni, la farmacista Benedetta Baucherio, 47 anni, e le commercianti Ida Sajzattera, 40 anni, e Paola Andorno, trentanovenne. Questa rapina notturna, avvenuta sull'autostrada Aosta-Torino, nei pressi di Volpiano, a 18 chilometri dal capoluogo piemontese, ha avuto momenti di particolare tensione drammatica, caratterizzata inoltre da una accesa brutalità dei suoi autori. I banditi infatti, dopo aver costretto «la sosta l'auto, in seguito probabilmente sino da S. Vincent, con una azzardata manovra di affiancamento non hanno esitato a sparare alcuni colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, soprattutto allo scopo di intimorire le loro vittime, che sono state derubate di denaro liquido, cappotti e gioielli.

Si è appreso inoltre che il primo dei furti, avvenuto rispettivamente il 4 agosto del 1970 e il 12 maggio 1971, chiese alla Sovrintendenza delle Belle Arti della Calabria i fondi necessari per assumere un guardiano notturno. La Sovrintendenza - stando alle dichiarazioni del religioso - ha rifiutato la competenza amministrativa spettava al Comune di Morano.

Col primo furto i ladri si impossessarono di sei pannelli laterali del polittico, che vennero ritrovati a Rimini. La pala centrale, comprendente altri sei quadri, fu oggetto del secondo tragittamento. Fu recuperata solo tre mesi mentre stava per essere trasferita in Svizzera.

Il Gruppo Consiliare del Partito Socialista Italiano della Regione Calabria partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il Presidente della Assemblea Compagno MARIO CASALINUOVO per la scomparsa del figlio

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - I Consiglieri Regionali partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, Avv. MARIO CASALINUOVO per l'imattura tragica perdita del figlio

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - I Consiglieri Regionali partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, Avv. MARIO CASALINUOVO, per la perdita del figlio

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

È improvvisamente scomparso il compagno

MARIO TRAMONTANO
funzionario dell'ufficio stampa dell'INCA CGIL.

I compagni di lavoro si stringono affettuosamente vicini alla famiglia profondamente colpita dall'irreparabile perdita del caro Mario.

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

A Roiano Calabro

Terzo furto del politico di Vivarini

Per la terza volta in tre anni, il politico di Vivarini è stato rubato dalla chiesa di San Bernardino di Morano Calabro, un comune montano a poco più di 80 chilometri da Cosenza. Il furto è avvenuto tra le 3 e le 4 della notte tra sabato e domenica. I ladri che hanno asportato la parte terminale della celeberrima opera, per entrare nella chiesa hanno forzato il portone del monastero e abbattendo una porta laterale che immette nella sacrestia del tempio. La base del dipinto ritratto misura metri 2,75 per 0,30 e raffigura gli Apostoli.

Il politico fu dipinto da Bartolomeo Vivarini nel 1484 su commissione del vescovo Rutilio Zenone che ne fece dono ai principi Sanserevino. Il valore dell'intero politico è valutato nell'ordine dei milioni. Fu recuperata nella chiesa delle Belle Arti della Calabria i fondi necessari per assumere un guardiano notturno. La Sovrintendenza - stando alle dichiarazioni del religioso - ha rifiutato la competenza amministrativa spettava al Comune di Morano.

Col primo furto i ladri si impossessarono di sei pannelli laterali del polittico, che vennero ritrovati a Rimini. La pala centrale, comprendente altri sei quadri, fu oggetto del secondo tragittamento. Fu recuperata solo tre mesi mentre stava per essere trasferita in Svizzera.

Il Gruppo Consiliare del Partito Socialista Italiano della Regione Calabria partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il Presidente della Assemblea Compagno MARIO CASALINUOVO per la scomparsa del figlio

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - I Consiglieri Regionali partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, Avv. MARIO CASALINUOVO per l'imattura tragica perdita del figlio

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - I Consiglieri Regionali partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, Avv. MARIO CASALINUOVO, per la perdita del figlio

GIUSEPPE
REGGIO CAL., 17 ottobre 1972.

È improvvisamente scomparso il compagno

MARIO TRAMONTANO
funzionario dell'ufficio stampa dell'INCA CGIL.

I compagni di lavoro si stringono affettuosamente vicini alla famiglia profondamente colpita dall'irreparabile perdita del caro Mario.

L'appello dei sindacati a rafforzare ed estendere l'impegno di lotta

"Andiamo uniti a Reggio Calabria per lo sviluppo del Mezzogiorno"

La conferenza stampa dei metalmeccanici, edili e braccianti - Si annuncia la presenza da tutta Italia di decine di migliaia di lavoratori che si uniranno a quelli calabresi - Nuove adesioni

Alla manifestazione che domenica a Reggio Calabria concluderà la Conferenza dei sindacati per lo sviluppo del Mezzogiorno è già certa la presenza di oltre 40.000 lavoratori provenienti da ogni regione del paese. Si andranno ad aggiungere ad altre migliaia e migliaia di calabresi che prenderanno parte alla grande giornata di lotta per l'occupazione, le riforme, un nuovo sviluppo economico. Solo dalla Sicilia è assicurata la partecipazione di oltre 10.000 lavoratori mentre per altre migliaia si sta cercando una soluzione per ovviare alla carenza dei mezzi di trasporto. Dal Nord e da tutte le altre parti del paese i primi dati confermano una presenza massiccia: sono già stati prenotati più di 600 pullmann, otto treni speciali, tre navi. Si stanno realizzando sottoscrizioni nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro. Anche dal punto di vista finanziario la difficoltà da superare non sono di secondaria importanza: il viaggio — per molti si tratterà di percorrere anche mille chilometri — il soggiorno sono pagati dai lavoratori. Costo come è avvenuto anche per tutte le altre grandi manifestazioni che si sono avute in questi anni la stessa organizzazione della Conferenza e della giornata di domenica a Reggio Calabria rappresenta un momento politico di grande rilievo.

«Non andiamo a Reggio —

è stato affermato ieri mattina nel corso della conferenza stampa tenuta dai dirigenti dei sindacati dei metalmeccanici, degli edili, della federazione braccianti che sono i promotori della Conferenza e della manifestazione — né con «pacchetti» né con promesse reboanti. Non si tratta della «calata degli Unni» come qualcuno ha detto. Andiamo per proporre ai lavoratori ed alle popolazioni del Sud una strategia di lotta, con un grosso patrimonio fattosissimo acquisito: la coscienza dei lavoratori del Nord che il problema del Mezzogiorno è un problema nazionale, è il loro problema e quindi richiede tutto il loro impegno. Siamo certi che il giorno 22 a Reggio Calabria ci saranno a manifestare migliaia di lavoratori del Nord e del Sud, uniti dalla volontà di rispondere alle forze conservatrici e reazionarie e di battersi per un nuovo tipo di sviluppo economico, per il Mezzogiorno e per tutto il Paese». E' questa anche la risposta ai criminali attentati contro i quali i sindacati hanno ribadito la loro ferma condanna.

Il segretario della F.I.O.M. Pastorino, ha concluso con queste parole la conferenza stampa cui erano presenti dirigenti della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, della Federazione dei metalmeccanici, della Federbraccianti. Nel corso dell'incontro con i rappresentanti della

Mandati di comparizione per i caporioni

Per i «moti» dell'Aquila 27 dal giudice

Fra coloro che dovranno rispondere della devastazione della federazione comunista vi è anche l'allora segretario locale del Partito liberale

L'AQUILA, 16. Ventisette persone, fra le quali noti professionisti e commercianti, esponenti del comitato cittadino che organizzò i moti eversivi del febbraio 1970, hanno ricevuto dal giudice istruttore del tribunale dell'Aquila dr. Villante, il mandato di comparizione per reati che vanno dall'incendio, al saccheggio all'istigazione e alle minacce.

I moti — di cui fu subito chiara la matrice qualunquista e di destra — scoppiarono, come si ricorderà, col pretesto della sede del capoluogo regionale, ma assunsero presto il carattere di attacco alle istituzioni democratiche, ai partiti e agli esponenti politici. Nel corso dei gravi incidenti la Federazione del PCI venne devastata, le sedi degli

altri partiti democratici gravemente danneggiati, diversi negozi furono colpiti, e venne saccheggiata anche l'abitazione di un consigliere regionale dc.

Un primo gruppo di tredici persone a cui è stato inviato il mandato di comparizione, sono accusate appunto del saccheggio e dell'incendio della sede del consigliere dc Luciano Fabiani e dell'assalto alla Federazione comunista: fra di essi vi è l'allora segretario della Federazione aquilana del Pli, Aldo Napoleone. Gli altri dodici sono: Mario D'Amico, Natalina Alieva, Venanzio Dufurine, Renzo Tezzi, Vittorio Iazzi, Bernardino Mastropietro, Giorgio Alberti, Raffaele Properi, Eugenio Tomei, Antonio Catencaci, Sabatino Tomei e Amleto Formisani.

Il governo greco discusso dai parlamentari europei

DC tedeschi e fascisti italiani per l'associazione dei colonnelli al MEC - Replica della Carettoni e di Cifarelli - Evocato il caso Caviglia Briffa

La commissione per l'associazione con la Grecia del Parlamento europeo si è riunita ieri a Palazzo Madama per esaminare una relazione dell'on. Edgaro Jahn (democristiano tedesco) sullo stato e le prospettive della associazione tra il MEC e la Grecia. Il relatore ha sostenuto l'opportunità che il MEC sbocchi l'accordo di associazione, oggi congelato, e riprenda quindi i rapporti economici normali con la Grecia: ha rilevato l'importanza che dal punto di vista politico non è ancora possibile favorire la partecipazione greca, a pieno titolo, nella Comunità.

Le tesi del relatore è stata condivisa, oltre che dai democristiani tedeschi, dal parlamentare italiano Romeo (missino), il quale ha sostenuto la tendenza e demagogica che il congelamento dell'accordo di associazione «ha portato più vantaggio alla Grecia che non agli stati membri della Comunità».

Contro la tesi dell'on. Jahn si sono pronunciati i senatori italiani Tullia Carettoni Romagnoli (indipendente di sinistra) e Michele Cifarelli (Pli) i quali hanno sostenuto che il problema dei rapporti tra la Comunità e la

Vasta mobilitazione a Reggio Calabria per isolare gli organizzatori del terrorismo

I lavoratori hanno deciso di lanciare un appello alla popolazione e di aprire il corteo del 22 - Distribuiti dai giovani davanti a tutte le scuole volentini di condanna - La città respinge l'invito alla violenza

OMECA che hanno deciso di rivolgere un appello alle popolazioni reggine è stata soltanto una delle molteplici iniziative di solidarietà che si sono registrate; i giovani hanno distribuito dinanzi a tutte le scuole della città volentini di condanna degli attentati; numerosi messaggi, tra cui alla UIL un telegramma della segreteria nazionale, sono giunti da tutta Italia alla Federazione comunista, ai sedi del PSI e della UIL (anche il sindaco di Reggio ha inviato un messaggio in cui si deprecava l'«inquinabile e spregevole atto di violenza»); e perfino la Gazzetta del Sud — che pure si è sempre distinta per l'appoggio incondizionato fornito ai «boia chi molla» — è stata costretta a titolarlo sullo «sdegno e protesta contro i dinamitardi».

MESSINA

Bomba fascista contro una libreria democratica

Una serie di violenze e di provocazioni - Goffo tentativo della questura di minimizzare il grave episodio

Messina, 16. Anche al di qua dello Stretto i fascisti tentano di ricreare il clima di violenza criminale: un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere all'alba di stamane nella centralissima via Tommaso Campanella, all'interno della libreria «Marano» (rappresentante degli Editori Riuniti), una delle più frequentate della città. I danni sono ingenti.

Non è la prima volta che la libreria viene presa di mira dagli squadristi neri che godono di larghe protezioni anche in settori dell'apparato dello Stato. Già nel passato i muri vicini alla libreria erano stati infortunati da eripite inneggiati al MSI, ad Almirante e ad «Ordine Nuovo» (gruppo che si è recentemente ricostituito a Messina), opera certo degli stessi fascisti autori di ripetute sassate contro la «Marano».

L'attentato di oggi si inserisce evidentemente nello stesso quadro delle ultime violenze fasciate a Reggio Calabria, per sabotare la conferenza sul

California

Alluvione sul villaggio dei beats



Rassegnato, con le mani in tasca, il proprietario dell'emporio del villaggio guarda la devastazione provocata da un'alluvione dovuta alle piogge torrenziali che hanno inondato la California in questi giorni. Il villaggio ha un nome famoso, Big Sur (in un romanzo dello scrittore Kerouac è appunto intitolato «Big Sur»); è stato uno dei centri culturali della «beat generation» americana degli anni cinquanta.

Comitato d'azione

Già le parole lasciano il tempo che trovano, visto che intanto — invece di essere stato disciolto secondo la legge del '52 — il Comitato d'azione continua tranquillamente a cominciare, a stendere volentieri dove ogni frase è un insulto alla democrazia e un invito a calpestare le leggi; e qui il quesore sospira, parla di cautela, di qualche scintilla che potrebbe infiammare le piazze, di un seguito ancora consistente che i «boia chi molla» mantengono grazie allo slogan di «Reggio capoluogo». Insomma il senso è chiaro: meglio fingere di non sapere, di non vedere, e aspettare che il tempo decanti da solo ogni velleità.

Un brutto affare

«Purtroppo le indagini sono difficili — dice il questore Nicolocchia, siciliano, da appena dieci giorni alla testa del suo ufficio — probabilmente è stato un unico comando a piazzare le bombe, e in questi casi trovare gli autori è sempre un brutto affare... Certo, per i mandanti è diverso. Il è tutto chiaro...». Appunto, i nomi li conoscono tutti, sono quelli che appena 2 ore prima delle bombe hanno messo in giro quei volentini di aperta istigazione alla vio-

Non bastano le lamentele per ottenere i benefici della legge 336

Caro direttore, sovente, nelle lettere ai giornali, appaiono scritti di ex-combattenti ed assimilati non che di benefici della legge 336/70 e 824/71. Le proteste e le lamentele di coloro che scrivono sono giustificate, ma non gioveranno più molto sulla loro credibilità.

Carissimo direttore

sono otto mesi che faccio il militare, ed ho fatto un bar, lo chiedo a lei, persona di coscienza, se può pubblicare questa mia lettera, sperando che qualcuno si occupi del mio caso. Preciso che ho già fatto una domanda per essere esentato dal servizio di leva, ma fu respinta, forse perché più da ragazzo te ne accorgi. Ma madre, donna volenterosa (ma per quanto le reageremo le forze?) tira attente un bar, lavoro a tempo, se non in altro, dare badare a due mie sorelline, una di anni 6 e l'altra di 5. Ad aggravare la situazione familiare c'è mio fratello, anche lui invalido civile, in quanto subivato durante la guerra.

Per tanto, mi permetterei di dare qualche suggerimento agli ex-combattenti o assimilati, interessato all'estensione dei benefici combattentistici: cioè, battere sulle organizzazioni cittadine dove occorre, scuotere le organizzazioni locali dal loro torpore. Solo con l'unità, e con la chiara visione degli interessi che hanno portato alla discriminazione in atto tra gli ex combattenti, si può avere speranza di dare soluzione speranzosa a questa questione.

ALBERTO VERONESI (Presidente della Sezione ANMIG di Bologna)

Lettere all'Unità

Non crede più a certi « censori » chi lotta per cambiare una realtà disumana

Caro direttore, ho letto, su L'Unità del 3 ottobre, della sortita di Antonio Ghirelli, quasi accantonate per attimo le più tranquille meditazioni calcistiche, non si è voluto esimere dall'ammontare chi, fuorviato dalle apparenze e festaiolere, avesse per caso dimenticato la « tormentata e sanguinosa » storia del movimento comunista. O, per la parte che è un facile ritorsione polemica su un sistema, quello capitalistico, che ha fatto dello sfruttamento e del crimine contro l'uomo il proprio fondamento, vorrei rassicurare Ghirelli: i comunisti non hanno mai solido di istigare, e far dimenticare nulla del loro passato. Hanno solo cercato di comprendere, e farlo comprendere, le ragioni e i motivi delle implicazioni, al di là della falsità e delle deformazioni di certi « storici » interessati; comunisti che, per un bel po', quindi anche l'attività rivoluzionaria volta a mutarne il corso, non sono schiemi da giudicare in base ad altri criteri (per di più moralistici), ma un processo complesso e a volte contraddittorio, in cui sono state commesse anche tragici, riflessi e prodotto di diretti della tragedia della realtà che si vuole trasformare.

I comunisti non hanno mai avuto timore di ricordare questi errori, anzi ne hanno fatto oggetto di una costante lucida autocritica (sfioro tanto più che le quanto condotti al cospetto di un avversario di classe che ha elevato la menzogna e la mistificazione al metodo principe di lotta politica), convinti di avere nella verità il migliore alleato, come Gramsci insegnò.

E del resto stupisce che Ghirelli abbia accennato al carattere crudo del movimento comunista come a qualcosa da passare. Già che c'era, poteva ricordare il sangue che viene quotidianamente sparso anche oggi: perché le centinaia di migliaia di trucidati da Suharto in Indonesia erano comunisti; perché i torturati e massacrati dai militari sono stati comunisti; perché era comunista la maggior parte dei caduti nella nostra guerra di Liberazione; e quelli che dopo la nostra vittoria sono stati uccisi e governi democristiani.

Così va il mondo. Accanto a quelli che si muovono e lottano (sissignore, anche con i « festaioli »), per trasformare una realtà disumana, si trovano sempre i « censori » che, ammantando il loro interesse con la parola di moralismo; perché era comunista la maggior parte dei caduti nella nostra guerra di Liberazione; e quelli che dopo la nostra vittoria sono stati uccisi e governi democristiani.

Così va il mondo. Accanto a quelli che si muovono e lottano (sissignore, anche con i « festaioli »), per trasformare una realtà disumana, si trovano sempre i « censori » che, ammantando il loro interesse con la parola di moralismo; perché era comunista la maggior parte dei caduti nella nostra guerra di Liberazione; e quelli che dopo la nostra vittoria sono stati uccisi e governi democristiani.

E' l'«anno del libro», ma hanno escluso gli scrittori

Caro direttore, l'«Anno del libro», la manifestazione indetta dall'UNESCO per il centenario dello scioglimento in Italia in modo scandaloso e offensivo proprio per quella cultura che secondo la Costituzione non dovrebbe incrementare e diffondere. Se da un lato non si ha notizia dei fondi (un miliardo) che il governo italiano ha stanziato per la manifestazione, dalla stampa è messa in disposizione per la manifestazione, di chi li abbia spesi e come, dall'altro non sono più confortati le notizie sul modo nel quale la cosa viene gestita.

La Regione Lombardia, per esempio, ha nominato per la manifestazione un comitato, che si è riunito sotto la presidenza del dott. Piero Bassetti, per lo studio delle iniziative da adottare in occasione della manifestazione: ebene, di questo comitato fanno parte due rappresentanti dell'Associazione nazionale scrittori, che pure ha una sezione regionale con sede a Milano e tutela gli interessi, oltre che degli illustratori e degli altri collaboratori editoriali, né dei sindacati confederati (FILCISL, UIL, ecc.) che inquadrano i lavoratori delle tipografie e i dipendenti delle case editrici.

Non c'è da meravigliarsi se, da una simile commissione, è nata subito l'iniziativa di una mostra-mercato che servirà, naturalmente, a vendere libri, ma non proprio lo stesso che diffonde più cultura. Insomma, l'«Anno del libro» non riguarda, per la Regione, quello che hanno, intellettualmente e materialmente, il libro, il militare, gli scrittori, il comitato: crediamo che una simile impostazione non possa che essere offensiva per tutti, anche per quelli — e sono la maggioranza — che semplicemente lo leggono.

Un militare che avrebbe proprio bisogno di essere congedato

Carissimo direttore, sono otto mesi che faccio il militare, ed ho fatto un bar, lo chiedo a lei, persona di coscienza, se può pubblicare questa mia lettera, sperando che qualcuno si occupi del mio caso. Preciso che ho già fatto una domanda per essere esentato dal servizio di leva, ma fu respinta, forse perché più da ragazzo te ne accorgi. Ma madre, donna volenterosa (ma per quanto le reageremo le forze?) tira attente un bar, lavoro a tempo, se non in altro, dare badare a due mie sorelline, una di anni 6 e l'altra di 5. Ad aggravare la situazione familiare c'è mio fratello, anche lui invalido civile, in quanto subivato durante la guerra.

Carissimo direttore

sono otto mesi che faccio il militare, ed ho fatto un bar, lo chiedo a lei, persona di coscienza, se può pubblicare questa mia lettera, sperando che qualcuno si occupi del mio caso. Preciso che ho già fatto una domanda per essere esentato dal servizio di leva, ma fu respinta, forse perché più da ragazzo te ne accorgi. Ma madre, donna volenterosa (ma per quanto le reageremo le forze?) tira attente un bar, lavoro a tempo, se non in altro, dare badare a due mie sorelline, una di anni 6 e l'altra di 5. Ad aggravare la situazione familiare c'è mio fratello, anche lui invalido civile, in quanto subivato durante la guerra.

Carissimo direttore

sono otto mesi che faccio il militare, ed ho fatto un bar, lo chiedo a lei, persona di coscienza, se può pubblicare questa mia lettera, sperando che qualcuno si occupi del mio caso. Preciso che ho già fatto una domanda per essere esentato dal servizio di leva, ma fu respinta, forse perché più da ragazzo te ne accorgi. Ma madre, donna volenterosa (ma per quanto le reageremo le forze?) tira attente un bar, lavoro a tempo, se non in altro, dare badare a due mie sorelline, una di anni 6 e l'altra di 5. Ad aggravare la situazione familiare c'è mio fratello, anche lui invalido civile, in quanto subivato durante la guerra.

Carissimo direttore

sono otto mesi che faccio il militare, ed ho fatto un bar, lo chiedo a lei, persona di coscienza, se può pubblicare questa mia lettera, sperando che qualcuno si occupi del mio caso. Preciso che ho già fatto una domanda per essere esentato dal servizio di leva, ma fu respinta, forse perché più da ragazzo te ne accorgi. Ma madre, donna volenterosa (ma per quanto le reageremo le forze?) tira attente un bar, lavoro a tempo, se non in altro, dare badare a due mie sorelline, una di anni 6 e l'altra di 5. Ad aggravare la situazione familiare c'è mio fratello, anche lui invalido civile, in quanto subivato durante la guerra.

Inaugurazione all'Auditorio

Georges Prêtre racconta Mahler

Splendida esecuzione della terza Sinfonia Manifestazione di protesta dei lavoratori della gestione dei concerti di Santa Cecilia

Si è inaugurata, domenica (con replica del concerto ieri sera), la stagione sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. In programma, la Terza di Gustav Mahler, diretta da Georges Prêtre.

All'ingresso dell'Auditorio di Via della Conciliazione sono stati distribuiti al pubblico (c'era il tutto esaurito) manifestini annunciati che il concerto avrebbe subito un ritardo di circa un'ora.

In questa lettera si ribadisce (il testo è riportato nei manifestini di cui sopra) la esigenza di assicurare all'attività della gestione concerti un carattere democratico, svincolato da situazioni opportunistiche e clientelari.

L'attività concertistica, cioè, deve ormai superare l'ambito chiuso dell'abbonato fisso e privilegiato, per rivolgersi invece a un pubblico nuovo.

Nella lettera suddetta, vengono anche brevemente ricordate le vicende dell'Accademia (dimissioni del maestro Silvestri, dimissioni di numerosi accademici, dimissioni del Consiglio di amministrazione, nomina di un Commissario governativo) dalle quali, però, non è ancora scaturita alcuna prospettiva di sviluppo.

Intanto, la mezz'ora di ritardo è trascorsa, è arrivato all'Auditorio il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, con la consorte, accolto da applausi.

L'Auditorio presenta all'interno un nuovo assetto: il palco dell'orchestra è stato avanzato nel centro della sala (si è accatasta qualche fila di poltrone e qualche abbonato ha dovuto cambiare posto) e sono nuovi i lumi, le sedie dell'orchestra, i legni dietro le banche del coro, sono stati soffitti un sipario giallo-oro.

L'acustica sembra migliorata. Il concerto si è avviato alle 18.10 (anziché alle 17.30), ed è andato avanti fino alle 19.50, con una brevissima interruzione tra il 3. e il 4. tempo, per consentire al coro femminile, del coro di voci bianche, e del meraviglioso contralto Florica Cortez, che intervengono a momentaneamente nel corso del tempo della Sinfonia. La Terza è in sei parti, ed è la

Formale protesta per il sequestro del « Racconti di Canterbury »

Solidarietà del sindacato nazionale scrittori con Pasolini

Il Sindacato nazionale scrittori, di fronte al nuovo provvedimento di sequestro di spunto della Magistratura nei confronti del film « Racconti di Canterbury » di Pier Paolo Pasolini, ha deliberato di esprimere una netta e formale protesta e di richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sulla gravità dell'episodio.

Il provvedimento non colpisce infatti soltanto l'opera di un arte che nelle varie fasi della sua ricerca, sia letteraria sia cinematografica, si è sempre attenuto ad un alto livello di serietà e di impegno del vero, ma rappresenta soprattutto un preconcetto sintomo di ripresa di quell'antico clima di persecuzione intellettuale che nel nostro Paese sembrava definitivamente superato e che giustamente viene deplorato con sdegno quando si verifica in altri Paesi del mondo.

Il Sindacato nazionale scrittori ritiene suo preciso dovere ricordare a ogni cittadino che abbia a cuore le sorti del diritto e della libertà costituzionali l'urgente necessità di provvedimenti legislativi che mettano fine una volta per sempre alla stessa possibilità di configurare come reato ogni fatto di opinione e di espressione.

Il Sindacato nazionale scrittori dichiara Pier Paolo Pasolini, che ha l'onore di annoverare fra i propri soci, la più completa solidarietà.

Erasmus Valente

Spettacolo all'Opera

Vivacità della danza olandese

Successo dell'« Het national ballet » di Amsterdam, che si afferma soprattutto in coreografie moderne

Il Teatro dell'Opera ospita in questi giorni — sotto gli auspici dell'Ambasciata olandese « Het national ballet », una compagnia di ballo, internazionalmente rinomata, nata dal fervore di Sonia Gaskell, una benemerita danzatrice olandese, che ha dato agli stralunati suoni plastici il senso d'una liberazione dalla routine quotidiana.

Questo primo nucleo di danzatori andò affermandosi nel dopoguerra a tal punto da richiamare sulla sua attività l'attenzione del paese. Una ventina di anni fa (1952), la compagnia aveva una sua fisionomia così promettente da meritarsi l'appoggio anche di illustri protagonisti della danza del nostro tempo: Leonid Massine, David Lichine, ad esempio, e Maurice Béjart.

Nel giro di altri dieci anni (1961), la compagnia si portò al centro dell'attenzione internazionale. Da allora i più prestigiosi ballerini del mondo, e anche dell'URSS (Galina Ulanova, Natalia Orlovskaja, Igor Beliski, ecc.), partecipano agli spettacoli dell'« Het », che dal 1957 si presenta avanti una propria orchestra. Senonché, l'orchestra non è venuta a Roma, e il maestro André Presser — direttore ha dovuto arrangiarsi con quella avvertita sul posto, la quale — priva ormai anche di un direttore stabile che stabilmente se ne occupi — è un'orchestra che va piuttosto alla deriva.

Da pochi anni, alla Gaskell è venuto a Roma il suo direttore artistico — un allievo della fondatrice dell'« Het »: Rudi van Dantzig, coreografo di talento, ai quali si deve l'accostamento della compagnia anche alle esperienze moderne.

Il primo spettacolo di questa compagnia olandese ha avuto un successo che ha scatenato l'eccezionale tempera del classico, in quello brillante e in quello moderno.

La compagnia, nel suo insieme, è apparsa come uno straordinario complesso di esibirsi nel virtuosismo aereo del vocalizzo più ardito e si è visto nella *Sutte en dans*, su musiche di LaLo, nell'eleganza non per mondanità di un recital saltatorio (che si è visto nel *Graduation Ball*, su musiche di Johann Strauss, celebrante una festa tra educande e cadetti), nonché nel *Quando sarà ricco* (questa è una *sprechstueck* della danza), evidenti in due coreografie modernissime. Diciamo di *Crepuscolo*, su musiche per pianoforte preparate di John Cage, e di *Enfatico*, su musiche registrate di Gyorg Ligeti.

d. g.

Mostre a Roma

I gabbiani di Pizzinato

ARMANDO PIZZINATO, Roma, Galleria « La Nuova Pesa », via del Vantaggio 46; fino al 27 ottobre ore 10.13.30 e 17.21, lunedì 17.21.

Si resta sorpresi, a una prima visione, di fronte alla lucidità di sguardo e alla trasparenza dell'immagine della vita qui è fissata da Armando Pizzinato nei quadri veneziani del 1971-72 ora esposti a Roma con presentazioni dei critici Maurizio e Marchionni. Sorpresi perché le cose dell'arte, in Italia, non vanno verso la trasparenza ma, piuttosto, verso spesse zone di ombra.

La violenza di classe, che tale è anche quando distribuisce miele e liquori, sta facendo degenerare l'individualità in un'impersonalità. Tutti i momenti lirici di Pizzinato hanno una stessa luce che è un « distillato » mentale delle luci delle ore più diverse. La materia di ogni suo quadro ha sempre i colori verde, blu, giallo e bianco-grigio che fanno da filtro di tutti gli altri colori della vita.

Spazio e oggetto partecipano degli stessi colori dello stesso movimento: le forme sono ottenute con energie, dinamiche sottolineature dei contorni, dei volumi e del ritmo a forza di linee.

Se si guardano, poi, i quadri ultimi vicini al gruppo di piccoli quadri del 1947-48, qui esposti per la prima volta, si vedrà che la geometria e il dinamismo di oggi sono uno sviluppo coerente della geometria e del dinamismo delle forme cubiste-futuriste che qui Pizzinato dette forma alla sua immersione nella drammaticità dei conflitti nel dopoguerra. Allora ci fu un « pieno » degli oggetti e in primo piano, oggi c'è un « vuoto » e in campo lungo: costante è la geometria umanistica (oltreché avanguardista) del gesto del pittore; costante è il dinamismo costruttivo. Quando la tensione intellettuale di Pizzinato viene meno, la metafora lirica cade, l'immagine resta assai grigia e tutti i gabbiani di Venezia messi insieme non fanno « volare » il pittore.

Dario Micacchi

RAI controcanale

IL NOSTRO MAFIOSO

La prima puntata di un tele-romanzo è sempre destinata a introdurre e presentare i termini della « storia », si possono quindi trarre saltuariamente alcune prime impressioni. Ma qui capita a proposito il vecchio detto secondo il quale la prima impressione, spesso, è quella che conta. Proprio perché serve a introdurre, a presentare, e quindi a impostare la « storia », l'inizio di uno sceneggiato finisce quasi sempre per ipotizzare tutte le puntate successive. E ci sembra che l'inizio del Joe Petrosino di Ippolite non abbia potuto, e non debba, essere un'eccezione.

Un libero volo di gabbiani è di una qualità costruita come quella dell'architettura, ha un suo ritmo particolare ma si inserisce in una geometria più complessa. Tutti i momenti lirici di Pizzinato hanno una stessa luce che è un « distillato » mentale delle luci delle ore più diverse. La materia di ogni suo quadro ha sempre i colori verde, blu, giallo e bianco-grigio che fanno da filtro di tutti gli altri colori della vita.

g. c.

oggi vedremo

MANDRIN (1°, ore 21)

Il « brigante » Mandrin, dopo essersi definitivamente stabilito alla macchia con la sua banda, viene considerato « pericoloso fuorilegge », e una forte taglia pende sul suo capo. In questa terza puntata, vedremo Mandrin di nuovo alle prese con i soprastanti della Gabella che affama i poveri contadini.

PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21,15)

L'inchiesta di stasera ha per titolo Torino: la coesistenza operata e rivisita la rivolta operaia che paralizzò l'industria bellica fascista nel marzo '43.

INDAGINE GIOVANI (1°, ore 22)

La trasmissione di stasera si intitolerà: I giovani nella società che cambia ed esamina, in chiave sociologica, il processo di trasformazioni che ha investito il nostro paese negli ultimi vent'anni.

programmi

Table with TV program listings including channels (RAI, Mediaset, Telepiù), times, and program titles like '12.30 Sapere', '13.30 Telegiornale', '17.00 Fotostorie', etc.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21

Radio 3° Ore 9,30: Musica di Mozart. 10,30: Musica di Beethoven.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA - Via Botteghe Oscure 1-2 Roma - Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Incontro con la stampa al Sistina

Renato Rascel sconfitto dalla nevrosi

L'attore sarà anche regista del « Prigioniero della seconda strada » di Neil Simon



da strada, esso è soltanto quello di un attore rassegnato. La commedia, — di cui sono interpreti, oltre a Rascel, Angela Goodwin, Mario Carotenuto, Zio Inrocchi, Nietta Zocchi e Natis Lupo — dopo le previste repliche al Sistina, verrà portata a Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Napoli e in altre città.

Assegnati ad Orvieto i «Maurizio»

ORVIETO, 16. Si è concluso ieri il terzo Festival internazionale del film sulle arti popolari ed i mestieri tradizionali. L'interesse maggiore è contribuito alla maggiore conoscenza delle attività umane più tipiche delle varie civiltà.

Sequestrato a Matera

« Gli altri racconti di Canterbury »

MATERA, 16. Il Procuratore della Repubblica dott. Cafazzo ha disposto il sequestro del film « Gli altri racconti di Canterbury » di Pier Paolo Pasolini.

La Bouchet sostituisce la Vitti a Canzonissima

Barbara Bouchet sostituirà Monica Vitti sabato prossimo a Canzonissima. La Vitti, infatti, non potrà partecipare alla trasmissione e verrà sostituita da Barbara Bouchet. Tornerà la Vitti in TV? Non c'è che da aspettare per saperlo.

in breve

Dramma dell'inquinamento a New York

Un topo miglior attore a Hollywood

Un film sulla vita e le opere di Darwin

Trevor Howard in un caso bruciato

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

Avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Scioldi, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

- 1° premio L. 5.000.000 n° 81-8797 Sig. Russo Titina - Vic. Vacche S. Liborio, 23 - 80134 Napoli
2° " " 2.000.000 " 8589.003 " Malgoglio Sebastiano - Cortile La Rocca, 18 - 85043 Millitello Val Catania (CT)
3° " " 1.000.000 " 8677.141 " Cascella Giovanni - Via Fiume, 9 - 71044 Margherita di Savoia (FG)

57 PREMI del valore di L. 225.000 circa

Table with 3 columns: number, name, address. Lists 57 winners and their details.

.. i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di: GENNAIO 1973

MAGGIO 1973

SETTEMBRE 1973

È nato un limone. KOP che lava più piatti.

Le convocazioni della Nazionale e dell' «Under 23» per le partite con la Svizzera

Valcareggi per Berna ha convocato gli stessi 18 giocatori della «rosa» di Lussemburgo. Il c.t. domenica osserverà la Turchia

Nella giovanile tre della Roma: Spadoni, Orazi e Franzot

Per la gara Svizzera-Italia, di sabato prossimo a Berna, valevole per il torneo preliminare della Coppa del Mondo FIFA 1974, sono stati convocati i giocatori: Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori.

BOLOGNA: Rovera, CALIARI: Oberholzer, Riva, INTER: Bellugi, Burgnich e Mazzola; JUVENTUS: Anastasi, Bellugi, Capello, Casulo, Spinoli e Zoff; LAZIO: Chinaglia, MILAN: Benelli, Rivera e Rosato; ROMA: Bel, TORINO: Agropoli, Allenatore federale sig. Vicini, medico dr. Fini, massaggiatori Trossello (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro e non oltre le 13 di oggi all'albergo Palace di Varese.

Per la gara Italia-Svizzera «B» che si disputerà a Verona domenica prossima, sono stati invece convocati i seguenti giocatori collaboratori: INTER: Bordon, Doldi, Moro e Orioli; JUVENTUS: Cucureddu; NAPOLI: Damiani e Vavassori; ROMA: Franza; Orazi e Spadoni; SAMPDORIA: Negrisolo e Villa; TERNANA: Alessandrelli e Mastropasqua; TORINO: Lombardo, Mizzini e Pulici; VERONA: Bergamaschi.

Allenatori federali sig. Bearzot e Trevisan, medico prof. Vecchioli, massaggiatori Selvi (centro tecnico).

Resi noti i nomi dei 18 convocati, il C.T. Valcareggi, prima ancora che qualche giornalista gli ponesse la domanda sulla eventuale formazione, ha dichiarato: «E' una scelta fatta a suo tempo e non vedo perché occorra cambiare qualcosa. Più di 18 persone non avrei potuto convocare anche se i meritevoli sono tanti, e più di 11 uomini non posso mandare in campo in una partita. Quindi non ci saranno novità. Già dopo la gara con il Lussemburgo dissi che non avrei cambiato, che avrei voluto vedere gli stessi uomini impegnati contro una formazione più forte. Sabato sapremo qualcosa di più preciso sul rendimento e sulle nostre capacità». Poi, a proposito della dichiarazione: «E' una scelta fatta a suo tempo e non vedo perché occorra cambiare qualcosa. Più di 18 persone non avrei potuto convocare anche se i meritevoli sono tanti, e più di 11 uomini non posso mandare in campo in una partita. Quindi non ci saranno novità. Già dopo la gara con il Lussemburgo dissi che non avrei cambiato, che avrei voluto vedere gli stessi uomini impegnati contro una formazione più forte. Sabato sapremo qualcosa di più preciso sul rendimento e sulle nostre capacità».



LAZIO-JUVENTUS 1-1 - Chinaglia cerca di sfuggire al suo guardiano Morini tentando di... spogliarlo



BOLOGNA-ROMA 1-3 - Spadoni - quattro reti in tre partite - segna il secondo gol per i giallorossi

Il campionato di Serie B

Equilibrio nel gruppo dietro il Genoa in fuga

Il Bari si conferma con il Cesena - Bene l'Arezzo - Punita la presunzione del Catanzaro - Il Foggia si riscatta

Date un'occhiata alla classifica del campionato di serie B, si nota che il gruppo è molto equilibrato. Il Genoa è in testa con 11 punti, seguito dal Bari e dal Cesena. Bene l'Arezzo e Punita la presunzione del Catanzaro. Il Foggia si riscatta. Date un'occhiata alla classifica del campionato di serie B, si nota che il gruppo è molto equilibrato. Il Genoa è in testa con 11 punti, seguito dal Bari e dal Cesena. Bene l'Arezzo e Punita la presunzione del Catanzaro. Il Foggia si riscatta.

Un ottimo lavoro. Bene l'Arezzo che, senza farsi notare troppo, è portato al terzo posto in classifica. Ma il successo degli aretini su Perugia, se ha messo in evidenza, da una parte, la freschezza e la preparazione dei toscani, dall'altra ha confermato l'incredibile involuzione di gioco degli umbri. Un Perugia, insomma, che è l'ombra della bella squadra del torneo dell'anno passato e che, di questo passo, dovrà davvero cominciare a guardarsi d'intorno se non vorrà correre grossi rischi. Bel pareggio del Catania a Reggio Emilia. La compagine siciliana, ancorché afflitta dalla grave crisi che affligge la squadra e sebbene abbia un attacco che segna con il contagocce, occupa una posizione di classifica che la vede in corsa per le primissime piazze. Che si vuole di più da parte degli etnei? Il Foggia, con un gioco quanto mai opportunistico, ha colto un prezioso pareggio a Brescia. I staneili si sono così immediatamente ripresi dalla sconfitta subita in casa ad opera del Genoa. E' andata buca, invece, ai Brindisi, che, sia pur di mi-

Carlo Giuliani

Dopo il drogaggio del Torino a Las Palmas

Per Spagna-Jugoslavia anti-doping per tutti

LONDRA, 16. La Fifa ha deciso, accogliendo una proposta jugoslava, di sottoporre a controlli antidoping tutti i calciatori che giovedì parteciperanno a Las Palmas (Canarie) alla partita Spagna-Jugoslavia della serie di qualificazioni della Coppa del mondo. Il segretario generale della Federazione jugoslava, Vasa Stojkovic, ha detto che il presidente della Fifa Sir Stan-

Il campionato va a riposo con un volto che si comincia a delineare

Milan e Roma impongono la moda delle tre «punte»

Una forte difesa sembra non bastare più (l'eccezione è il Napoli) - La crisi dell'Inter (un solo goal) è la crisi del suo attacco

Girandola di gol nella terza giornata del campionato di calcio, si è cominciata con un volto che si comincia a delineare. Milan e Roma impongono la moda delle tre «punte». Una forte difesa sembra non bastare più (l'eccezione è il Napoli) - La crisi dell'Inter (un solo goal) è la crisi del suo attacco.

Florentina e granata hanno rapidamente fagocitato i dubbi lasciati dalle sconfitte di Las Palmas e Palermo, battendo la Ternana grazie a Pulici; i napoletani sono andati a vincere a Verona, pur privi di De Sisti, al cui posto ha debuttato benissimo il giovane Antonino (anche in questo caso una conferma della validità della politica cosiddetta verde). Fiorentina e Torino sono insomma giunti sulla buona strada mentre Juve ed Inter debbono assolutamente crescere se vogliono mantenere fede ai loro ruoli di «grandi».

Napoli e Roma infatti sono rimaste a fianco del Milan, avendo battuto rispettivamente il Vicenza e il Bologna, mentre Juventus e Lazio che hanno pareggiato il confronto con il Genoa, hanno lasciato il posto alle squadre ragguardevoli del Torino (imporsi alla Ternana) e dell'Inter (vittoria a Marassi). Come dire che la selezione è già cominciata, che la classifica sta cominciando ad avere un suo volto. Diciamo subito che è un volto che si comincia a delineare, perché se il Milan era effettivamente considerato uno dei massimi protagonisti, invece Napoli e Roma sono un po' di meno.

La Roma dal canto suo sta viaggiando a cento all'ora grazie agli innesti di Spadoni (attuale capocannoniere del campionato) e di Franza (autore del primo gol segnato dal Napoli). Il Napoli è andato sinora al di là delle più rosee previsioni.

La Roma dal canto suo sta viaggiando a cento all'ora grazie agli innesti di Spadoni (attuale capocannoniere del campionato) e di Franza (autore del primo gol segnato dal Napoli). Il Napoli è andato sinora al di là delle più rosee previsioni.

La Roma dal canto suo sta viaggiando a cento all'ora grazie agli innesti di Spadoni (attuale capocannoniere del campionato) e di Franza (autore del primo gol segnato dal Napoli). Il Napoli è andato sinora al di là delle più rosee previsioni.

Il dibattito sui grandi problemi venatori

L'Assemblea della Federcaccia

Ciampi denuncia le cause della degradazione dell'ambiente naturale ma cela accuratamente le gravi responsabilità della DC - Annuncia la prossima presentazione del progetto di legge-quadro federale - Il prezzo della tessera aumentato a 3.000 lire

La XXV Assemblea nazionale della Federcaccia si è esaurita in 4 ore di lavori e appena due, forse meno, di dibattito sugli otto punti all'ordine del giorno. Fra i diversi argomenti, l'argomento più discusso è stato quello della degradazione dell'ambiente naturale, ma ciampi denuncia le cause della degradazione dell'ambiente naturale ma cela accuratamente le gravi responsabilità della DC - Annuncia la prossima presentazione del progetto di legge-quadro federale - Il prezzo della tessera aumentato a 3.000 lire.

Il dibattito sui grandi problemi venatori. Ciampi denuncia le cause della degradazione dell'ambiente naturale ma cela accuratamente le gravi responsabilità della DC - Annuncia la prossima presentazione del progetto di legge-quadro federale - Il prezzo della tessera aumentato a 3.000 lire.

Il dibattito sui grandi problemi venatori. Ciampi denuncia le cause della degradazione dell'ambiente naturale ma cela accuratamente le gravi responsabilità della DC - Annuncia la prossima presentazione del progetto di legge-quadro federale - Il prezzo della tessera aumentato a 3.000 lire.

Vincendo virtualmente il CAN-AM

Follmer domina nel G.P. Laguna

Il successo dell'americano favorito dal compagno di scuderia Donohue in testa per 89 giri su 90

MONTEREY, 16. L'americano George Follmer ha vinto il Gran Premio Castrol sul circuito di Laguna Seca aggiudicandosi virtualmente il titolo del «Can-Am», la serie di nove prove che viene considerata come il campionato automobilistico del Nord America.

Il successo dell'americano favorito dal compagno di scuderia Donohue in testa per 89 giri su 90.

Il successo dell'americano favorito dal compagno di scuderia Donohue in testa per 89 giri su 90.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

A l'Unità 1973 in omaggio agli abbonati 2 volumi



Table with 3 columns: SOSTENITORE, ANNUALE, SEMESTRALE. Rows for 7 NUMERI, 6 NUMERI, 5 NUMERI with corresponding prices.

Rapporto al Consiglio dell'economia e del lavoro

E' peggiorata la situazione per istruzione, casa e salute

Il «risparmio forzato» a spese dei bisogni sociali ha fatto diminuire anche l'occupazione - Gli enti locali continuano ad essere esclusi dalla gestione della maggior parte della spesa pubblica

Il Consiglio dell'economia e del lavoro discute oggi un Rapporto sulla situazione sociale del paese...

Il congresso dell'ENDAS Dibattito sui problemi del «tempo libero»

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 16. Con l'approvazione della mozione conclusiva e l'elezione del nuovo Consiglio nazionale si è concluso al palazzo della Provincia...

Dal dibattito è emersa una sostanziale conferma delle linee di politica associativa contenute nella relazione del comitato esecutivo uscente...

In tale visione è stata sottolineata l'esigenza di un intervento dello Stato e la richiesta di una politica nazionale per il tempo libero...

Ma queste impostazioni si è sviluppato in questi ultimi anni lo schieramento unitario del movimento associativo - ARCI, ENDAS, ENARS-ACLI...

In questo senso si è parlato di una «rifondazione» organizzativa che deve guardare ad una dimensione regionale del tutto nuova...

Al congresso il saluto dell'ARCI è stato portato dal presidente nazionale compagno Arrigo Morandi...

Roberto Benvenuti

L'allarme degli estensori del Rapporto non è seguito da coerenti indicazioni di sbocco. Lo si vede, anzitutto, riguardo al problema dell'occupazione...

ISTRUZIONE. In Italia frequenta le scuole il 17,4% della popolazione, contro il 21,22% del paese ad analogo livello di sviluppo...

SALUTE. Il problema della sanità secondo gli estensori del Rapporto, consisterebbe essenzialmente nella ricerca di un metodo per garantire i prezzi ed il finanziamento dell'attività industriale...

PREVIDENZA. Dai molti dati sulla Cassa integrazione guadagni non si arriva ad enunciare alcuna risposta alla domanda: che cosa prevede il passaggio da una «Cassa integrazione» per pochi ad una vera indennità di disoccupazione...

EDILIZIA. In mano pubblica ha costruito nel 1971 il 3,6% del totale degli alloggi, rispetto al 25% di obiettivo...



SIDONE (Libano meridionale) - Un'ambulanza palestinese distrutta dagli israeliani nell'attacco aereo di domenica

I sindacati verso il loro congresso nazionale

VASTO DIBATTITO IN POLONIA SUI PROBLEMI DELLO SVILUPPO

L'assise dei lavoratori edili, ad esempio, ha messo in luce una delle difficoltà costanti: quella degli approvvigionamenti - L'indispensabile sforzo di coordinamento fra tutti i settori produttivi, dei servizi, della distribuzione

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 16. In queste settimane sono in corso in Polonia numerosi congressi sindacali di categoria, che preludono al congresso nazionale del sindacato che si terrà nel prossimo novembre...

Ma se queste cifre inducono a ragione a valutare positivamente lo sforzo che si sta compiendo, altri elementi non riducono facilmente in cifre, ma non per questo meno reali, ricordano, come questo stesso sforzo non si compie sempre nel più utile dei modi...

Contrasto fra Tito e i dirigenti serbi

BELGRADO, 16. Il presidente Tito ha discusso la settimana scorsa, per quattro giorni, con i massimi dirigenti della Lega dei comunisti serbi, nel tentativo di superare un grave contrasto...

È una concezione paradossale, certo, ma che trae le sue origini da una situazione che era paradossale essa stessa. Senza contare un'altra grave e purtroppo frequente forma di spreco consistente nel rapido deterioramento dei macchinari, spesso dovuto a mancanza di pezzi di ricambio...

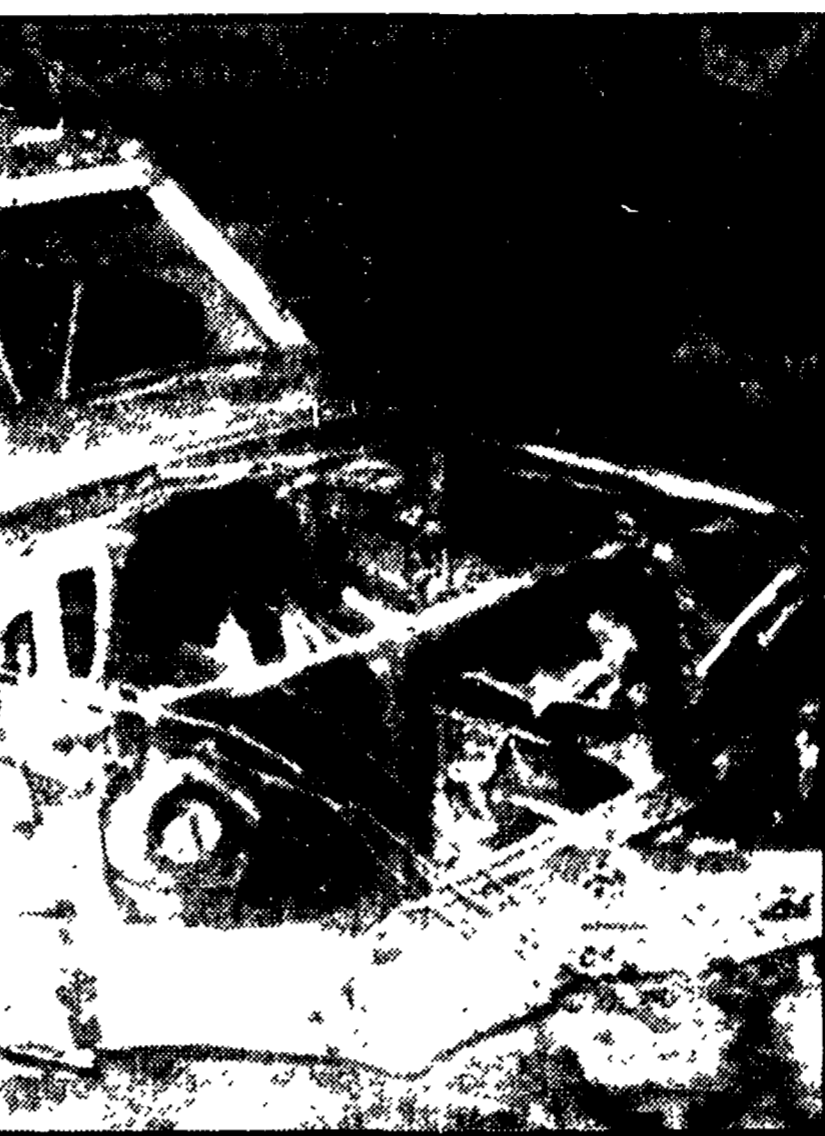
La Chiesa, è detto nel documento, vuole rompere il silenzio sulla situazione che, e consente ad alcuni di arricciare le spalle del sudore e del sangue delle maglierie...

Paola Borrado

Senza ricorrere più neanche al pretesto delle azioni dei fedayin

GOLDA MEIR RIVEDICA IL «DIRITTO» DI BOMBARDARE DOVE E QUANDO VUOLE

Il premier israeliano sostiene che «la guerra non è fatta soltanto di operazioni difensive», confermando così di non tenere in alcun conto le risoluzioni dell'ONU - Deplorazione del governo inglese - Protesta del Libano al Consiglio di Sicurezza



SIDONE (Libano meridionale) - Un'ambulanza palestinese distrutta dagli israeliani nell'attacco aereo di domenica

Con i nuovi bombardamenti compiuti ieri sul territorio del Libano e della Siria, Israele ha manifestato la sua volontà di continuare la guerra - ad onta di tutti i bel discorsi sulla «sua» pace, vale a dire la capitolazione davanti alle sue pretese annessionistiche...

Questa volta, i dirigenti israeliani non hanno sentito nemmeno il bisogno di trincerarsi dietro la «risposta» alle azioni dei fedayin; e sarebbe stato invece assai difficile, dato che nelle ultime settimane - dopo l'accordo fra Beirut e i palestinesi - la frontiera del Sud-Libano è rimasta tranquilla...

BEIRUT, 16



Trattative USA-Arabia Saudita

Novità rilevanti negli accordi per il petrolio

Si delinea una crescente partecipazione dei Paesi produttori alla gestione delle risorse A che cosa mira il «cartello petrolifero»

È stato annunciato nei giorni scorsi il raggiungimento di un accordo, a Washington, fra i rappresentanti dell'Arabia Saudita, dell'Iran, dell'Arabia Saudita, dell'Iran, dell'Arabia Saudita...

Il contratto di gestione delle risorse petrolifere, come nel carbone e nella energia nucleare. Le grandi compagnie sono presenti nel mercato del nord, dove importanti giacimenti di greggio sono stati accertati di recente e almeno in America esse sono ugualmente presenti nei giacimenti di carbone e nell'industria nucleare...

La contraddizione è la seguente: nell'insieme del mondo le fonti energetiche - compreso il petrolio - non sono realmente scarse, per cui i prezzi non tendono a salire. Ma negli Stati Uniti si delinea una stretta, che per considerazioni strategiche non può essere superata soltanto mediante il ricorso massiccio al mercato internazionale, e dovrà invece essere risolta in gran parte con investimenti nel settore petrolifero...

La questione più importante non è sapere chi concede di più alla controparte: se le compagnie del cartello al paese produttore o viceversa. E non sarebbe facile esprimere un giudizio al riguardo, prima di aver visto il testo dell'accordo-quadro (se come sembra è questa la natura dell'intesa raggiunta). Si può dire tuttavia che, nella misura in cui il cartello si ripropone come l'unico vero interlocutore dei paesi produttori, la sua posizione continua a essere forte...

Cino Sigiboldi

Non spesi 1174 miliardi stanziati per l'agricoltura

La relazione al bilancio del ministero dell'Agricoltura per il 1972 mette in evidenza che lo Stato ha accumulato stanziamenti non spesi (residui passivi) per 1.174 miliardi in questo settore. Questa situazione contrasta con l'urgente bisogno di investimenti in agricoltura e mette in evidenza quanto sia urgente l'assegnazione dei finanziamenti alle Regioni perché provvedano spedatamente al loro impiego. La proposta di assegnare alle Regioni 300 miliardi all'anno, tuttavia, è stata per ora fermata in seguito all'opposizione della DC e dei suoi alleati...

Ango thermopiù advertisement with logo and text: IL RISCALDATORE thermopiù

Dal nostro corrispondente

ASUNCION (Paraguay), 16. La conferenza dei vescovi paraguayani ha preso vigorosa posizione, con un documento reso pubblico ad Asuncion, contro «il metodo della paura», praticato dalla dittatura di Stroessner...

La Chiesa, è detto nel documento, vuole rompere il silenzio sulla situazione che, e consente ad alcuni di arricciare le spalle del sudore e del sangue delle maglierie...

Paola Borrado

I vescovi paraguayani contro la dittatura

ASUNCION (Paraguay), 16. La conferenza dei vescovi paraguayani ha preso vigorosa posizione, con un documento reso pubblico ad Asuncion, contro «il metodo della paura», praticato dalla dittatura di Stroessner...

La Chiesa, è detto nel documento, vuole rompere il silenzio sulla situazione che, e consente ad alcuni di arricciare le spalle del sudore e del sangue delle maglierie...

Paola Borrado

IERI, ALLA PRESENZA DI CEAUSESCU

Inaugurata la seconda fiera internazionale di Bucarest

Rassegna internazionale della tecnica e della meccanica - Presenti espositori di 27 paesi - Lo stato dell'interscambio italo-romeno

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16. Cerimonia inaugurale e giornata dell'Italia alla seconda fiera internazionale di Bucarest aperte questa mattina alla presenza del segretario generale del Partito comunista romeno e capo dello Stato Nicolae Ceausescu...

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16. Cerimonia inaugurale e giornata dell'Italia alla seconda fiera internazionale di Bucarest aperte questa mattina alla presenza del segretario generale del Partito comunista romeno e capo dello Stato Nicolae Ceausescu...

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16. Cerimonia inaugurale e giornata dell'Italia alla seconda fiera internazionale di Bucarest aperte questa mattina alla presenza del segretario generale del Partito comunista romeno e capo dello Stato Nicolae Ceausescu...

